



Provincia di Padova  
Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

Provvedimento n. 317/IPPC/2015  
Sede Settore Ambiente: P.zza Bardella, 2 - 35131 PADOVA  
Ditta n. 28259 - Pratica n. 2014/1143

Prot. Gen. 88838 del 07/07/2015

**ECOLOGIA RF/PZ**

### **AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

Punto 5.3.b).1). dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152 del 03.04.2006, come modificato dal D.Lgs. n. 46 del 04.03 2014  
L.R. n. 26 del 16.08.2007

**Ditta: ETRA spa**

**Sede legale: Largo Parolini n. 82/B, Bassano del Grappa (VI)**

**Sede attività: via San Gregorio Barbarigo, loc. Perarolo, Vigonza (PD)**

### **IL DIRIGENTE**

#### **PREMESSO che**

ETRA SPA con Provvedimento Prov.le n. 5374/EC/2009 del 31/12/2009 è autorizzata alla gestione dell'impianto di compostaggio, sito in via San Gregorio Barbarigo, Comune di Vigonza (PD);

la Ditta svolge attività di interesse pubblico connesse alla gestione dei rifiuti urbani e nello specifico l'impianto di compostaggio, nonché la gestione di impianti di depurazione dei reflui urbani, incluso quello ubicato nel Comune di Vigonza, attiguo all'impianto di compostaggio;

l'impianto in oggetto è ubicato nell'area denominata "Centro di biotrattamenti" ove insiste anche il succitato depuratore di Vigonza, ed è stato approvato inizialmente dalla Regione Veneto con D.G.R.V. n. 724 del 01/04/1994, rilasciata all'allora denominato Consorzio Tergola;

la Ditta può inoltre svolgere secondo il succitato Provvedimento le Operazioni di stoccaggio - messa in riserva R13 di fanghi derivanti dalla depurazione dei rifiuti urbani codice CER 190805 e rifiuti di legno;

#### **CONSIDERATO che**

a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 46 del 4/3/14, è stato modificato l'Allegato VIII della Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e nello specifico il punto 5 "Gestione dei rifiuti", prevedendo l'assoggettamento al regime dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto in oggetto. L'impianto effettua le attività previste ai punti 5.3.b).1). del richiamato Allegato VIII;

ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. n. 46/14, i gestori delle installazioni esistenti ed assoggettate al nuovo regime autorizzatorio, dovevano presentare istanza per il primo rilascio dell'A.I.A., all'autorità competente, entro il 7/9/14;



PROVINCIA DI PADOVA - 35131 Padova, Piazza Bardella, 2  
T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 [www.provincia.padova.it](http://www.provincia.padova.it)  
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: [provincia.padova@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.padova@cert.ip-veneto.net)  
Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90  
Struttura: Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale  
Dirigente di Settore: dott. Renato Ferroli  
Istruttoria a cura del Servizio Ecologia - Ufficio Rifiuti, Fanghi, Bonifiche Ambientali



## Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

la Regione Veneto con D.G.R.V. n. 1298 del 22/07/14, ha emanato primi indirizzi applicativi del D.Lgs. n. 46/14, definendo l'Autorità competente per il rilascio dell'A.I.A., precisando che per le installazioni in precedenza non assoggettate ad A.I.A. e riconducibili alle attività di gestione dei rifiuti, resta ferma la ripartizione delle competenze previste dagli artt. 4 e 6 della L.R. n. 3/2000. La L.R. n. 3/2000 all'art. 6, assegna alle Province le competenze tra le altre, in materia di rilascio delle autorizzazioni alla gestione di impianti per il recupero dei rifiuti;

con la medesima D.G.R.V. 1298/14 la Regione ha definito le modalità di presentazione delle domande di A.I.A., confermando la validità della modulistica prevista dalla D.G.R.V. n. 668/07;

in attuazione alle disposizioni della succitata D.G.R.V. n. 1298/14, Etra spa, ha presentato alla Provincia, regolare domanda di A.I.A., con nota datata 03/09/14, acquisita al protocollo della Provincia in data 23/9/14 con n. 128361, a seguito della comunicazione del Comune di Vigonza datata 15/9/14, prot. n. 24663 (prot. Provincia n. 128361/14);

con nota datata 09/10/14 prot. n. 138375, la Provincia ha chiesto ad Etra di integrare la domanda presentata, con la modulistica completa secondo le disposizioni della D.G.R.V. n. 668/07;

con nota datata 15/12/14 (prot. Provincia n. 173442/14) Etra ha presentato alla Provincia la domanda di A.I.A., completa secondo la modulistica prevista dalla D.G.R.V. 668/07;

### VISTI

la Direttiva 96/61/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 24/9/96 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalle direttive 2003/35/CE, 2003/87/CE e 2008/01/CE;

la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24/11/10 relativa alle emissioni industriali;

il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;

il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 05/11/2009, pubblicata sul B.U.R. n. 100 dell'8/12/09, che approva il Piano di Tutela delle Acque e le successive modifiche e integrazioni;

la Legge n. 447 del 27/10/95 sull'inquinamento acustico e successive norme di attuazione;

la D.G.R.V. n. 668 del 20/3/07 recante "D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale - Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005";

la D.G.R.V. n. 2493 del 7/8/07, recante "D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Chiarimenti e integrazioni in ordine alle deliberazioni della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 e n. 1450 del 22 maggio 2007";

la Legge Regionale n. 26 del 16/8/07 con la quale è stata modificata la L.R. 33/85, ai fini dell'attuazione del D.Lgs 59/2005 (ora D.Lgs. 152/06) ed individua le autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione





## Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

integrata ambientale: la Regione per gli impianti dell'allegato A e le Province per gli impianti dell'allegato B;

il Documento "Reference Document on best available techniques for Waste Treatment – august 2006";

il Decreto Ministeriale del 29/1/07 recante "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59" pubblicato sul S.O. n. 133 della G.U. n. 130 del 7/6/07, per l'individuazione e l'identificazione delle migliori tecniche disponibili (B.A.T. - Best Available Technology) per gli impianti al punto 5 dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

il Decreto Interministeriale del 24/04/2008 recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18/02/2005 n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

la D.G.R.V. n. 1519 del 26/5/09 recante "Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto Legislativo 18/2/05, n. 59";

la D.G.R.V. n. 1298 22/7/14 recante "D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 - Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento). Primi indirizzi applicativi.";

la D.G.R.V. n. 1633 del 9/9/14 recante "D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 - Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento). Indicazioni sulle modalità applicative della disciplina in materia di Autorizzazioni integrate ambientali recata dal Titolo III-bis, alla Parte II, del D.lgs. n. 152/2006 a seguito delle modifiche introdotte dal D.lgs. 04.03.2014, n. 46, nelle more dell'adozione di una circolare ministeriale.";

il Provvedimento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del 27/10/14, prot. n. 22295 con cui si sono emanate "Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46",

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 272 del 13/11/14 recante "le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

la D.G.R.V. n. 395 del 31/3/15 recante "Definizione delle tempistiche per la presentazione della Relazione di Riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lett. v-bis) del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152, per le installazioni di competenza regionale e provinciale";

il Provvedimento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 12422/GAB del 17/6/15 recante "Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4/3/14 n. 46"

il D. Lgs. 267/2000 e successive modificazioni, l'art. 28 dello Statuto della Provincia approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 15 di reg. in data 17/05/2000 integrato dalla D.C.P. n. 68 di reg. in data 22/11/2000 e modificato con D.C.P. n. 4 di reg. in data 07/02/2005;





## Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

**RITENUTO**, nelle more della definizione di "un piano d'ispezione ambientale a livello regionale, periodicamente aggiornato a cura della Regione o della Provincia autonoma, sentito il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per garantire il coordinamento con quanto previsto nelle autorizzazioni integrate statali ricadenti nel territorio", di cui al D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., art. 29-decies, comma 11-bis, e di quanto stabilito all'art. 29-decies, comma 11-ter, di provvedere alle attività ispettive in sito, di cui all'articolo 29-sexies, comma 6-ter, e di cui al comma 4, secondo le indicazioni fornite da A.R.P.A.V.;

### **CONSIDERATO che:**

ai sensi dell'art. 29 quater, c. 11, l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'Allegato IX, Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., tra le quali:

1. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (Titolo I della Parte V del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.);
2. Autorizzazione allo scarico (Capo II del Titolo IV alla Parte III del D.Lgs. 152/06 s.m.i.);
3. Autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (artt. 208 e 210 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.);

L'A.I.A., inoltre ai sensi del medesimo c. 11, sostituisce l'abilitazione ai sensi dell'art. 216 del decreto stesso, per il recupero dei rifiuti in procedura semplificata;

peraltro ai sensi dell'art. 208, c. 6 del richiamato decreto 152/06, l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208 stesso, già sostituisce ad ogni effetto anche le autorizzazioni di organi regionali e provinciali e più precisamente, ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 3/2000, costituisce autorizzazione per gli scarichi idrici e le emissioni in atmosfera previste nel progetto approvato;

**RILEVATO** che l'impianto ricade nel punto 5.3.b).1). dell'allegato VIII, Parte II del D.Lgs 152/2006 in quanto impianto di recupero rifiuti non pericolosi mediante trattamento biologico (impianto di compostaggio), con capacità superiore a 75 Mg/giorno;

### **VISTA**

la domanda della ditta Etra spa, acquisita agli atti della Provincia in data 15/12/14 (prot. Provincia n. 173442/14) per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale all'impianto sito in Via San Gregorio Barbarigo in Comune di Vigonza (PD);

la comunicazione di avvio del procedimento della Provincia di Padova, prot. n. 4280 del 13/01/15, ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i.;

**RILEVATO** che l'avviso di presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale è stata pubblicata sul sito internet della Provincia di Padova dal 14/01/15;

**PRESO ATTO** che a seguito della pubblicazione sul sito internet della Provincia non sono pervenute alla Provincia di Padova memorie e/o osservazioni sulla domanda presentata dalla ditta sopraindicata;

**RILEVATO** che contestualmente alla domanda di autorizzazione integrata ambientale il Gestore ha attestato l'avvenuto pagamento della tariffa istruttoria come previsto dalla succitata normativa;

**RITENUTO** di accogliere la domanda della ditta sopraindicata e procedere con il rilascio dell'autorizzazione poiché vengono rispettate le Migliori Tecniche Disponibili;

**PRESO ATTO** che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 e segg. della L. 241/90 e dell'art. 29-quater comma 5 e 7 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., si è riunita per trattare l'argomento "de quo"





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

il giorno 2 Luglio 2015, riportato nel verbale datato 02/07/2015 prot.n. 86779, e la stessa ha espresso parere favorevole all'unanimità alla concessione dell'autorizzazione di cui trattasi;

**RITENUTO** di assumere il parere suddetto;

**RITENUTO** che il procedimento succitato sia coerente con quanto previsto dall'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., così come modificato dal D.Lgs. 46/2014;

**VISTA** l'avvenuta istruttoria della pratica con esito favorevole;

**RITENUTO** pertanto di revocare e sostituire con la presente Autorizzazione Integrata Ambientale, l'autorizzazione rilasciata dalla Provincia col Provvedimento n. 5374 del 31/12/2009, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i., e della L.R. n. 20/07;

**DECRETA**

**Art. 1**

Al Gestore della ditta **Etra spa** con impianto-installazione sito in Via San Gregorio Barbarigo, in Comune di Vigonza (PD) viene rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale per un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, mediante trattamento biologico (impianto di compostaggio), con capacità superiore a 75 Mg/giorno, ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.:

<b>Cod. 5.3.b).1). All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.</b>
<b>Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi mediante trattamento biologico (impianto di compostaggio), con capacità superiore a 75 Mg/giorno.</b>
<b>capacità produttiva: 34.000 tonn./anno</b>

**Art. 2**

L'autorizzazione:

<b>Estremi dell'atto</b>	<b>Ente Competente</b>	<b>Data rilascio</b>	<b>Oggetto</b>
Provvedimento n. 5374/EC/2009	Provincia di Padova	31/12/09	Autorizzazione alla gestione dell'impianto di compostaggio, sito in via San Gregorio Barbarigo, Comune di Vigonza (PD), ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 20/2007

è revocata e sostituita dal presente atto, con effetto dalla data di rilascio della presente Autorizzazione.

**Art. 3**

L'**Autorizzazione Integrata Ambientale** contiene le misure necessarie a soddisfare i requisiti di cui all'art. 29-sexies e all'art. 6 comma 16 del D.Lgs. n. 152/06, al fine di conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso.





## Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

**L'autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata al rispetto delle PRESCRIZIONI riportate nell'Allegato B "QUADRO PRESCRITTIVO" e di quanto previsto nell'Allegato C "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", che sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.**

Nella gestione dell'impianto, ai sensi dell'art. 29 sexies c. 3 bis, dev'essere comunque garantire la protezione del suolo e delle acque sotterranee.

### Art. 4 COMUNICAZIONI

- 4.1 Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", ne dà **comunicazione preventiva** alla Provincia e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova.
- 4.2 Ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore ed il nuovo gestore devono darne comunicazione a questa Provincia, **entro 30 giorni**.
- 4.3 Ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore comunica preventivamente a questa Provincia ogni eventuale **modifica** progettata; nel caso in cui l'Amministrazione Provinciale non si esprima **entro 60 giorni** dal ricevimento della comunicazione, il Gestore può procedere alla realizzazione della modifica comunicata.
- 4.4 Il Gestore, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 3, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., "*...informa l'autorità competente e l'autorità di controllo di cui all'articolo 29-decies, comma 3, in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dai rischi di incidente rilevante, ai sensi della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale o ai sensi della normativa in materia urbanistica. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, specifica gli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'autorizzazione integrata ambientale.*"
- 4.5 Il Gestore dell'impianto deve effettuare **le registrazioni** dei dati previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" seguendo le successive indicazioni come meglio riportate nel seguente art. 5:
- Tutti i dati** devono essere registrati dal Gestore su documenti ad approvazione interna (eventualmente previsti dal Sistema di Gestione aziendale) o su appositi registri cartacei o con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls o altro database compatibile;
  - In presenza di dati provenienti da analisi (emissioni in atmosfera, rifiuti, acque) i documenti/registri/files previsti al punto precedente potranno, a discrezione del Gestore, essere sostituiti dai **certificati analitici**;
- 4.6 Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, il Gestore dell'impianto deve inviare alla Provincia di Padova, al Comune ed al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova, **entro il 30 aprile** di ogni anno, una relazione con un report contenente i dati raccolti nell'anno precedente utilizzando il supporto informatico fornito dalla Regione del Veneto.



## Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

- 4.7 Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, Il Gestore provvede, altresì, ad informare immediatamente i medesimi soggetti in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
- 4.8 In occasione dell'effettuazione dei **controlli** previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" le **date fissate sia per il campionamento che per le analisi delle emissioni in atmosfera** dovranno essere comunicate al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (via Ospedale, 22 – 35121 - PADOVA – FAX 049 8227810), con anticipo di almeno 15 giorni naturali, il quale potrà presenziare.
- 4.9 Il Gestore, tenuto agli obblighi di cui al Regolamento CE n. 166/2006, comunica le informazioni ivi richieste relative all'anno precedente, all'Istituto superiore per protezione e la ricerca ambientale e all'Autorità competente, secondo il formato, i contenuti, e la modalità previsti dal D.M. 22/13 e dal DPR 157/2011, in materia di dichiarazioni E-PRTR.

### Art. 5 ISPEZIONI AMBIENTALI

L'ARPAV effettua presso l'impianto **controlli programmati** con oneri a carico del Gestore secondo quanto previsto all'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i.:

1. la **frequenza** programmata è **cadenza triennale** nell'arco della validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata, comprensivi di tutte le ispezioni di tipo gestionale, tecnico e documentale (secondo la tabella riportata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"); la frequenza delle attività ispettive di ARPAV potrà essere modificata a seguito dell'emanazione del Piano di ispezione ambientale regionale da emanarsi ai sensi del D.Lgs. n. 152/06, art. 29 decies, comma 11, come modificato dal D.Lgs. n. 46/14. Ciò non toglie la possibilità che l'autorità competente possa predisporre controlli aggiuntivi secondo quanto previsto dall'art. 29 decies c.4 del D.Lgs 152/06.
2. La registrazione dei dati previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo devono seguire le seguenti indicazioni:
  - a) tutti i dati ottenuti dall'autocontrollo devono poter essere verificati in sede di sopralluogo ispettivo. I dati originali (es. bollette, fatture, documenti di trasporto, rapporti di prova etc.) devono essere conservati almeno per 5 anni in modo da garantire la rintracciabilità del dato stesso; è facoltà del gestore registrare i dati su documenti ad approvazione interna, appositi registri o con l'ausilio di strumenti informatici;
  - b) eventuali registrazioni e tutti i certificati analitici, compresi quelli effettuati da laboratori esterni o direttamente dall'impianto di destino devono essere conservati presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per 5 anni;
  - c) il gestore dovrà provvedere alla trasmissione periodica dei dati secondo quanto previsto dal P.M.C., utilizzando l'applicativo web fornito da A.R.P.A.V.;
  - d) oltre alla trasmissione periodica dei dati grezzi, il gestore come richiamato al precedente art. 4.6, dovrà provvedere alla redazione e invio alla Provincia e all'A.R.P.A.V. Dipartimento di Padova ed Osservatorio Regionale Rifiuti di una relazione sintetica annuale esplicativa dell'attività aziendale, con un commento dei dati in questione e i risultati del monitoraggio entro il 30 aprile di ogni anno. La relazione, che può essere corredata da grafici semplificativi, deve contenere la descrizione di eventuali metodi di stima/calcolo dei dati comunicati. Il superamento dei Valori Limite di Emissioni è da giustificare, ove possibile, specificando la causa dell'incidente e gli interventi risolutivi adottati. Variazioni significative





## Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

tra i diversi anni di monitoraggio vanno giustificate. La suddetta relazione dovrà essere trasmessa su supporto informatico;

- e) nella relazione annuale, dovrà essere riportato con un giudizio sintetico ed in maniera esplicita, il rispetto o meno della normativa, delle prescrizioni autorizzative e delle condizioni di normalità, sulla gestione dell'impianto e sulle matrici ambientali interessate.
3. Per l'attività analitica, le metodiche utilizzate dal Servizio Laboratori di A.R.P.A.V. faranno fede in fase di contraddittorio e sono reperibili nel sito internet <http://ippc.arpa.veneto.it/>;
4. qualora la Ditta intendesse avvalersi di metodiche alternative, la stessa dovrà concordarle con il Dipartimento Regionale Laboratori dell'Agenzia;
5. per la tariffazione è previsto quanto disposto dalla D.G.R.V. n. 1519 del 26 maggio 2009;
6. l'Azienda dovrà comunicare ad Arpav e Provincia, con almeno 15 giorni naturali e consecutivi di preavviso, ove tecnicamente possibile, le date di esecuzione delle attività di autocontrollo, in maniera tale da poter eventualmente prevedere dei campionamenti in doppio.
7. **L'effettuazione e le modalità** dei controlli programmati verranno comunicate al Gestore da ARPAV **entro il 31 Dicembre** dell'anno precedente a quello del controllo.
8. I controlli saranno volti ai seguenti **accertamenti**:
  - a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
  - b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
  - c) che il Gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione ed in particolare che abbia informato l'Autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

Il Gestore avrà la possibilità di reperire un **incaricato** che possa assistere alle ispezioni e alle eventuali indagini di tipo analitico.

Ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., il pagamento degli **oneri** da parte del Gestore dovrà rispettare quanto previsto dal D.M. 24/4/08 e dalla D.G.R.V. n. 1519 del 26/5/09 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dopo ogni visita all'installazione, l'**ARPAV** redige **una relazione** contenente i pertinenti riscontri in merito alla conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali azioni da intraprendere. La relazione è notificata al Gestore ed all'Autorità Competente ed è resa disponibile al pubblico.

Qualora ne ravveda la necessità, l'Autorità Competente può disporre **ispezioni straordinarie** secondo quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Qualora ne ravveda la necessità, l'Autorità Competente può modificare le indicazioni riportate al presente articolo, in merito alla frequenze ed alle modalità di esecuzione dei controlli, sulla base di quanto verrà definito nel piano d'ispezione ambientale, di cui all'art. 29-decies, comma 11-bis e 11-ter.

### Art. 6 INCIDENTI O IMPREVISTI

Ai sensi dell'art. 29-undecies, il Gestore deve comunicare immediatamente alla Provincia, al Sindaco ed al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (Via Ospedale, n. 22), incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, e comunque entro le **otto ore** successive al riscontro





## Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

dell'evento, nel caso in cui un guasto non permetta di garantire il rispetto dei valori limite di emissione in aria.

Nel caso di incidenti o eventi imprevisti, il Gestore adotta immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali ed a prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'Autorità competente.

In esito alle informative, la Provincia può diffidare il Gestore affinché adotti ogni misura complementare appropriata che l'autorità stessa, anche su proposta di ARPAV o delle amministrazioni competenti in materia ambientale territorialmente competenti, ritenga necessaria per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o imprevisti.

### Art. 7

Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, laddove non già richiamate nel presente provvedimento.

### Art. 8 RINNOVO E RIESAME

Il Gestore deve presentare, per il **riesame** dell'autorizzazione, apposita domanda all'autorità competente **entro il 07/07/2027**.

L'Autorità Competente dispone inoltre il **riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** nei seguenti casi:

- ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3 e comma 4, del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-quater, comma 7 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i..

### Art. 9 POTERI DI ORDINANZA

In caso di inadempienza alle **PRESCRIZIONI** di cui all'art. 3 del presente provvedimento vengono applicate le sanzioni e i poteri di ordinanza previsti dall'art. 29-decies e dall'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 4.1 del presente Provvedimento in materia comunicazione di attuazione di Piano di Monitoraggio e Controllo, l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices, comma 7.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 4.3 del presente Provvedimento in materia comunicazione di varianti non sostanziali, l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices, comma 6.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 4.6 del presente Provvedimento in materia comunicazione dei dati di emissione, l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices, comma 8.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 4.9 del presente Provvedimento in materia dichiarazione E-PRTR, l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 30 del D.Lgs. 46/2014.

Qualora lo ritenga necessario, l'Autorità competente con provvedimento motivato può prescrivere l'ottemperanza di quanto previsto ai rimanenti punti dell'art. 4 del presente provvedimento; in caso di inosservanza di quanto previsto dal suddetto provvedimento l'Autorità competente può applicare le sanzioni previste dal comma 2 dell' art. 29-quattordices del D. Lgs. 152/2006 s.m.i..



provinciacolori



Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

In caso di inosservanza di quanto previsto all'art. 6 l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices, comma 7.

Ai sensi dell'art. 29-undices, comma 2, la mancata adozione delle misure complementari da parte del gestore nei tempi stabiliti dall'autorità competente, di cui all'art. 6 del presente provvedimento, è sanzionata ai sensi dell'articolo 29-quattordices, commi 1 o 2.

Ai sensi dell'art. 29-otties, comma 5, la mancata presentazione nei tempi indicati della domanda di riesame, completa dell'attestazione del pagamento della tariffa, comporta la sanzione amministrativa.

*La presente Autorizzazione Integrata Ambientale è rilasciata sulla base della legislazione ambientale di esclusiva competenza provinciale e non sostituisce i provvedimenti di competenza degli altri Enti, tra i quali il certificato di prevenzione incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco, l'autorizzazione paesaggistica, i provvedimenti di competenza comunale in materia edilizia, urbanistica, igienico sanitaria e la normativa in materia di igiene e di sicurezza negli ambienti di lavoro.*

*Si ricorda al Gestore che l'attività potrà essere svolta soltanto nel rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro il cui controllo spetta allo SPISAL.*

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, al T.A.R. del Veneto, ai sensi dell'art. 3 della Legge 7/8/1990 n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Si attesta che il presente atto è costituito da n. 10 pagine, dall'allegato A "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA", allegato B "QUADRO PRESCRITTIVO", allegato C "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".

IL DIRIGENTE  
dott. Renato Ferrolì  
(con firma digitale)





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

**Allegato A al Provvedimento n. 317/IPPC/2015**

## QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

### 1. PREMESSA

L'impianto di compostaggio di Vigonza gestito da Etra, è ubicato nell'area denominata "Centro di biotrattamenti", ove insiste anche l'impianto di depurazione reflui urbani, in Località Perarolo, Via San Gregorio Barbarigo.

La zona coinvolta si trova relativamente a ridosso di un territorio dove gli sviluppi infrastrutturale ed urbanistico, hanno compromesso notevolmente il tessuto fondiario e reso marginale il settore agricolo.

Dal punto di vista paesaggistico, la vicinanza all'autostrada "Serenissima" Padova-Mestre, altera in modo significativo le caratteristiche della zona, che risulta contraddistinta, in vicinanza dell'abitato, dalla presenza di aree incolte e dall'assenza totale di zone boschive naturali.

Il P.R.G. del Comune di Vigonza assegna all'area la classificazione di zona omogenea "area per servizi tecnologici" ed il Piano Generale di Bonifica e Tutela del Territorio Rurale redatto dalla Regione, considera la stessa area di scarsa rilevanza agricola indicandola come zona di bassa tutela.

L'impianto è in esercizio da anni a seguito del progetto inizialmente approvato dalla Regione Veneto con D.G.R.V. n. 724 del 1/4/1994, rilasciata all'allora gestore denominato Consorzio Tergola.

La costruzione dell'impianto iniziò nel 1995. Nel 1998 iniziarono i lavori di ampliamento e di miglioramento, che condussero a modifiche radicali, con potenziamento sia delle capacità di trattamento dei rifiuti sia della tutela ambientale. Con Provvedimento Provinciale n. 4822 del 27/06/2003 è stato approvato un ulteriore progetto di revisione impiantistica.

A seguito del passaggio di S.E.T.A. s.p.a., subentrata al Consorzio Tergola, alla Società E.T.R.A. s.p.a., la Provincia di Padova ha rilasciato ad E.T.R.A., l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di compostaggio Provvedimento n. 5046 del 30/5/2006.

Il Provvedimento successivo n. 5329 dell'11/6/2006 è stato rilasciato alla Società per adeguare l'impianto al marchio di qualità "Compost Veneto", in quanto considerato idoneo dall'A.R.P.A.V..

Attualmente l'impianto opera con Provvedimento n. 5374 del 31/12/2009, e risulta autorizzato fino al 31/12/2019 alle attività di:

- compostaggio per un quantitativo massimo di 34.000 tonnellate/anno;
- stoccaggio/messa in riserva dei fanghi derivanti da depurazione di reflui urbani di Etra per un limite massimo di 1.000 m<sup>3</sup>;
- stoccaggio e messa in riserva di legno per un limite massimo di 200 m<sup>3</sup>.

Per mitigare l'impatto visivo delle strutture nell'area si è provveduto a circondare l'intero impianto con un terrapieno piantumato, che limita l'impatto visivo ed allo stesso tempo limita l'emissione di rumori e polveri. E' stato preso in considerazione inoltre l'impatto luminoso nelle ore notturne, adeguando l'impianto di illuminazione per diminuirne l'intensità pur garantendo una luce sufficiente nell'impianto.

### 2. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO

L'impianto di compostaggio è costituito essenzialmente da:



PROVINCIA DI PADOVA - 35131 Padova, Piazza Bardella, 2  
T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 [www.provincia.padova.it](http://www.provincia.padova.it)  
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: [provincia.padova@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.padova@cert.ip-veneto.net)  
Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90  
Struttura: Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale  
Dirigente di Settore: dott. Renato Ferrolì  
Istruttoria a cura del Servizio Ecologia - Ufficio Rifiuti, Fanghi, Bonifiche Ambientali



## Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

1. un edificio per lo stoccaggio dei fanghi di depurazione, del compost finito e per lo stoccaggio e la lavorazione dei rifiuti odorigeni da trattare;
2. una biocella (all'interno del capannone precedente) per la bioossidazione accelerata dei materiali compostabili (attualmente non in uso);
3. un edificio per la bioossidazione accelerata dei materiali compostabili;
4. un piazzale asfaltato per lo stoccaggio e la triturazione del rifiuto lignocellulosico e per la maturazione finale del compost;
5. tre biofiltri per il trattamento delle arie esauste dell'edificio per lo stoccaggio e dell'edificio per la bioossidazione;
6. un edificio adibito a servizi.

L'impianto elettrico (incluso il gruppo elettrogeno), gli edifici di servizio, la pesa a ponte e la sistemazione esterna sono comuni a quelli dell'attiguo depuratore.

### **2.a Stoccaggio e lavorazione materie prime e compost fine**

#### **2.a.1 Edificio messa in riserva fanghi e lavorazione materiali odorigeni**

Questo edificio è adibito alla messa in riserva dei fanghi di depurazione per una capacità massima di 1.000 m<sup>3</sup>. Un'altra parte dell'edificio ospita lo stoccaggio del compost finito e del materiale verde tritato in attesa di lavorazione. L'area non interessata dallo stoccaggio fanghi può essere utilizzata inoltre per lavorazioni potenzialmente odorigene (vaghiatura, triturazione, carico mezzi).

Il capannone è chiuso da portoni verticali telecomandati ed è dotato di aspirazione forzata dell'aria che viene poi trattata in due biofiltri. I materiali vengono movimentati tramite pale gommate.

Una tamponatura mobile permette di collegare l'apertura centrale del capannone di stoccaggio con quella corrispondente dell'edificio di bioossidazione consentendo, in caso di necessità, il trasporto del materiale stoccato direttamente alla bioossidazione senza passaggio all'aperto.

#### **2.a.2 Biocella**

La biocella, realizzata all'interno del capannone di stoccaggio, è stata messa in funzione nel mese di luglio 2004. L'accesso alla biocella è, dall'interno del capannone, con portone a doppio battente ed il caricamento del materiale viene fatto con pale meccaniche.

L'aria aspirata dalla biocella viene trattata, assieme all'aria del capannone di stoccaggio, attraverso i biofiltri.

Per problemi tecnici la biocella non è attualmente in uso.

#### **2.a.3 Edificio bioossidazione accelerata**

In quest'edificio si svolge la prima parte del processo di trasformazione della miscela iniziale, caratterizzata da un metabolismo accelerato degli organismi decompositori che degradano la sostanza organica di cui sono costituiti i rifiuti, con produzione di sostanze odorigene ed elevate temperature del materiale in decomposizione.

I rifiuti di partenza sono costituiti essenzialmente da materiali lignocellulosici (verde da raccolta differenziata, ecc.) e fanghi di depurazione biologica. Il loro caricamento viene effettuato con pale meccaniche direttamente al centro del capannone di bioossidazione, alternando strati di materiale lignocellulosico e di fanghi in rapporti predefiniti.

Per consentire ai microorganismi di operare velocemente la decomposizione, i materiali vengono mescolati in proporzioni tali da fornire un'alimentazione equilibrata ai decompositori, ed aerati sia mediante insufflazione d'aria, sia con il rivoltamento del materiale.

Grazie a questi interventi la miscela in trasformazione raggiunge e mantiene per diversi giorni temperature superiori ai 60 °C, eliminando così i microorganismi patogeni.





## Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

L'interno dell'edificio è costituito da diverse corsie di rivoltamento. La miscela iniziale viene caricata nella zona mediana del capannone. Mediante una rivoltatrice automatica, il materiale viene miscelato, ossigenato e progressivamente trasferito verso un estremo dell'edificio. Il materiale che ha terminato la fase di bioossidazione viene spostato, con l'impiego di pale meccaniche, nel piazzale esterno. Ogni rivoltamento libera la corsia centrale per permettere nuovi caricamenti di materiale fresco.

Nella fase finale della bioossidazione, i cumuli vengono ventilati per eliminare l'umidità in eccesso tramite delle griglie poste sul pavimento di ogni corsia.

L'aria esausta dell'edificio è aspirata e trattata nel biofiltro.

### 2.a.4 Piazzale di maturazione, lavorazione e stoccaggio materiali ed aree di transito

1. Triturazione: il materiale lignocellulosico da avviare alle fasi di compostaggio viene triturato in prossimità dell'area di scarico dei rifiuti stessi mediante un mulino a martelli; questo tritratore viene spostato, sul piazzale, in base alla posizione del materiale da tritare. Lo spazio occupato dal verde scaricato varia in funzione del periodo dell'anno: durante il riposo vegetativo delle piante è di dimensioni minime che diventano massime in primavera/estate. In entrambe le situazioni deve essere garantita la circolazione in sicurezza sia dei mezzi che scaricano, sia delle pale che caricano il tritratore. Questo viene spostato per il suo utilizzo sul piazzale, in base alla posizione e all'area occupata dal materiale da tritare. In condizioni climatiche particolari, che possono determinare un aumento del rischio di produzione di odori e polvere, la triturazione può avvenire all'interno del capannone di stoccaggio.

In particolare, la quantità di materiale lignocellulosico da tritare viene definita in funzione della quantità di fanghi da mettere in produzione e del rapporto di miscelazione tra i due componenti. Per evitare la fermentazione del materiale con conseguente produzione di cattivi odori si evita di tritare materiale che non venga messo in lavorazione nei giorni successivi. Una parte del materiale lignocellulosico, eventualmente in esubero, viene trasportata per il recupero in altri impianti di compostaggio.

2. Vagliatura grossolana e maturazione: dopo la fase bioossidativa, il materiale viene asportato dal capannone e vagliato con il vaglio a maglie grossolane. In condizioni climatiche particolari, che possono determinare un aumento del rischio di produzione di odori e polvere, si può effettuare la vagliatura all'interno del capannone di stoccaggio.

Il materiale separato nel processo di vagliatura grossolana (sovvallo) costituito sostanzialmente da grossi pezzi di legno misti a piccole quantità di plastica, viene depositato nelle aree preposte del piazzale ed eventualmente all'interno del capannone; viene conferito ad idonei impianti di recupero e/o smaltimento.

Il sottovaglio (precompost non ancora maturo) è stoccato separatamente dal rimanente materiale, disposto in cumulo sull'aia di maturazione, dove rimane per i successivi 45 giorni, completando la sua maturazione. Il materiale in maturazione viene controllato periodicamente (umidità, pH e temperatura).

3. Vagliatura fine: dopo la maturazione il materiale può essere ulteriormente vagliato ottenendo due prodotti:

- compost fine;
- compost medio.

4. Stoccaggio rifiuti di legno: Un'area appositamente individuata è destinata alla messa in riserva del legno da raccolta differenziata da avviare al recupero. Inoltre il materiale filtrante, necessario per il rinnovo o l'integrazione di quello presente nei tre biofiltri a servizio del capannone di bioossidazione e di quello di stoccaggio, se presente, viene depositato in zone apposite nell'area piazzale.

Il piazzale ed i percorsi di collegamento con i capannoni del compostaggio sono opportunamente impermeabilizzati per mezzo di asfaltatura e dotati di rete fognaria di raccolta acque e percolati.





## Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

### 2.a.5 Biofiltri

L'impianto di compostaggio è provvisto di tre biofiltri:

- uno a servizio del capannone di bioossidazione
- due a servizio del capannone di stoccaggio e lavorazione fanghi e lignocellulosici.

Ciascun biofiltro è delimitato da muri perimetrali e riempito con materiale idoneo, l'aria da trattare entra dal fondo attraverso una serie di griglie che la distribuiscono su tutta la superficie. Il materiale filtrante viene integrato/rinnovato in funzione dell'esito dei controlli analitici e di funzionamento periodici.

I biofiltri sono forniti di impianti di irrigazione per la regolazione dell'umidità del materiale.

Le eventuali acque di condensa e percolati vengono raccolti in un pozzetto ed avviati in testa in fognatura all'impianto di depurazione.

### 3. EMISSIONI IN ATMOSFERA

#### Emissioni di tipo convogliato

Le emissioni convogliate sono costituite dai tre biofiltri (punto 2.a.5) a servizio del capannone di bioossidazione e di stoccaggio. La loro efficienza viene regolarmente monitorata tramite la misura di concentrazione di ammoniaca e idrogeno solforato in uscita dal letto filtrante.

#### Emissioni di tipo non convogliato

L'impianto è stato ideato per limitare al massimo le emissioni diffuse, in particolare di odore e polveri: tutte le operazioni potenzialmente più odorigene si svolgono in capannoni chiusi e mantenuti in depressione. Le attività quali triturazione e vagliatura possono svolgersi all'esterno ma in caso di necessità vengono ospitate nel capannone di stoccaggio.

Analogamente i materiali odorigeni conferiti possono essere scaricati, stoccati e lavorati all'interno dell'edificio di stoccaggio e trasferiti successivamente all'interno dell'edificio della bioossidazione attraverso il tunnel tamponato. In condizioni particolari si ricorre inoltre alla nebulizzazione di prodotti antiodore.

Relativamente alle polveri, il problema si pone potenzialmente in periodi di siccità, nelle attività di triturazione del materiale lignocellulosico, nella movimentazione del compost depositato all'aperto e nella vagliatura finale.

Per l'abbattimento delle polveri, in caso di necessità, vengono preventivamente bagnati i piazzali di lavorazione e nebulizzata acqua durante la fase di triturazione.

Analogamente, la sezione di vagliatura finale è dotata di ugelli per la nebulizzazione di acqua.

Il terrapieno perimetrale piantumato funge inoltre da barriera per limitare la dispersione delle polveri verso l'esterno dell'impianto.

### 4. SACARICHI IDRICI

L'approvvigionamento idrico avviene tramite acquedotto. L'uso di acqua potabile è limitato ai servizi igienici, al sistema di lavaggio ruote, ad eventuali lavaggi dei mezzi di manovra, all'impianto di abbattimento polveri e all'umidificazione dei biofiltri. Non ci sono processi di trattamento delle acque in ingresso.

Tutte le acque provenienti dall'impianto di compostaggio (acque di dilavamento dei piazzali, eventuali percolati, le acque di lavaggio, ecc.) vengono convogliate direttamente al depuratore di reflui urbani, attiguo all'impianto.

### 5. RUMORE

La zonizzazione acustica del comune di Vigonza colloca il Centro Biotrattamenti in Classe III area di tipo misto.

Le principali sorgenti sonore in orario notturno, costituiti dai ventilatori di aspirazione dell'aria dei capannoni, sono state insonorizzate per ridurre il loro impatto.

L'ultima valutazione eseguita nel 2011, ha rilevato alcuni punti di superamento dei limiti in periodo notturno sul lato nord-ovest dell'impianto. Il superamento era comunque imputabile al traffico veicolare sull'autostrada A4





## Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale  
presente su quel lato dell'impianto. A conferma di ciò è stata fatta un'ulteriore campagna di rilievi a giugno 2012  
che evidenzia il contributo predominante dell'autostrada e il sostanziale rispetto dei limiti da parte dell'impianto.

### 6. GESTIONE AMMINISTRATIVA DELL'IMPIANTO

ETRA s.p.a. ha attuato nell'impianto un Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma ISO 14001, certificato da D.N.V..

Per ogni carico di rifiuto conferito si ritira il formulario di identificazione del rifiuto verificando che il codice CER rientri tra quelli espressamente autorizzati.

Con l'acquisizione della Certificazione Ambientale è stato avviato inoltre un Programma di Controllo Interno Gestione Rifiuti ed Esercizio Impianto.

La formazione del personale interno è curata dal Settore Risorse Umane predisposto nell'Organizzazione di Etra.







Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

**Allegato B al Provvedimento n. 317/IPPC/2015**

## ALLEGATO "QUADRO PRESCRITTIVO"

### GENERALI

- 1 L'inizio dell'attuazione dell'Allegato "Piano di Monitoraggio e Controllo" **deve essere comunicato preventivamente**, comunque entro 60 giorni dalla data del presente provvedimento, agli enti interessati con le modalità previste dall'art. 4.1, primo capoverso, della presente autorizzazione.
- 2 Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure e gli impianti per **prevenire gli incidenti** e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
- 3 Le **Autorità di Controllo** sono autorizzate ad effettuare, all'interno dello stabilimento, tutte le ispezioni che ritengono necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di emissioni (in tutte le matrici).  
Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5, il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini ambientali; qualora il Gestore si opponga all'accesso delle Autorità di Controllo ai luoghi adibiti all'attività, si procederà ai poteri di ordinanza previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 s.m.i..
- 4 Il Gestore dell'impianto, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., è tenuto a versare l'eventuale conguaglio alle **tariffe di istruttoria** secondo le disposizioni che verranno comunicate dalla Provincia, anche a seguito di eventuali nuove disposizioni di legge.

### RELAZIONE DI RIFERIMENTO E CESSAZIONE DELL'ATTIVITA'

- 5 Il Gestore è tenuto, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-quinquies, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i e della D.G.R.V. n. 395/2015 a verificare la sussistenza dell'obbligo di presentazione della "relazione di riferimento" **entro 90 giorni** dalla data di rilascio dell'A.I.A. e l'eventuale relazione di riferimento va presentata **entro un anno** dalla data di rilascio dell'A.I.A..
- 6 Al momento della **cessazione definitiva dell'attività** il gestore è tenuto a:
  - a valutare lo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte di sostanze pericolose pertinenti usate, prodotte o rilasciate dall'installazione,
  - b qualora dalla succitata valutazione risulti che l'installazione ha provocato un inquinamento significativo del suolo e delle acque sotterranee con sostanze pericolose pertinenti, rispetto allo stato constatato nella relazione di riferimento citata, adottare le misure necessarie per rimediare a tale inquinamento in modo da riportare il sito alle condizioni di non contaminazione, tenendo conto della fattibilità tecnica di dette misure;
  - c fatto salva la lettera b, se, tenendo conto dello stato del sito indicato nell'istanza, la contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito comporta un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente in conseguenza delle attività autorizzate svolte dal gestore anteriormente al primo aggiornamento dell'autorizzazione per l'installazione esistente, eseguire gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato, cessi di comportare detto rischio;





## Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

- 7 Se il gestore non è tenuto ad elaborare la relazione di riferimento di cui alla prescrizione 5 al momento della cessazione definitiva delle attività dovrà eseguire gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato del medesimo non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo e delle acque sotterranee in conseguenza delle attività autorizzate, tenendo conto dello stato del sito di ubicazione dell'istallazione indicato nell'istanza.

### EMISSIONI IN ATMOSFERA

#### 1) EMISSIONI CONVOGLIATE

##### 8 Prescrizioni per le EMISSIONI CONVOGLIATE:

- a) I valori di emissione dai biofiltri dovranno rispettare i seguenti limiti:
- |                    |                         |
|--------------------|-------------------------|
| Idrogeno solforato | 1 mg/Nm <sup>3</sup> ;  |
| Ammoniaca          | 25 mg/Nm <sup>3</sup> ; |
| S.O.V.             | 5 mg/Nm <sup>3</sup> ;  |
| Polveri            | 25 mg/Nm <sup>3</sup> . |
- b) I valori limite di emissione, riportati, si applicano ai periodi di **normale funzionamento dell'impianto** intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie e guasti tali da non permettere il rispetto dei limiti stessi. Il Gestore è tenuto comunque ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i suddetti periodi.
- c) Per la **valutazione della conformità dei valori misurati** ai valori limite, le emissioni in atmosfera convogliate si considerano conformi se, nel corso di una misurazione, la concentrazione calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera i valori limite di emissione.

#### 2) EMISSIONI DIFFUSE

##### Prescrizioni per il contenimento delle EMISSIONI DIFFUSE:

- a) Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili sulla base della miglior tecnologia disponibile devono essere convogliate.
- b) Le emissioni diffuse, in particolare quelle derivanti dalle attività di movimentazione, carico, scarico dei rifiuti in ingresso e dei materiali in uscita, devono essere contenute nel maggior modo possibile ai fini della tutela ambientale; inoltre, nella produzione, manipolazione, trasporto, immagazzinamento, carico e scarico dei materiali polverulenti, la Ditta dovrà adottare le disposizioni contenute nell'allegato V alla Parte V del D. Lgs 152/06 e s.m.i..
- c) il **trasporto** di materiali polverulenti deve avvenire utilizzando dispositivi chiusi o coperti.
- d) Qualora a seguito delle procedure di sorveglianza e controllo vengano riscontrati effetti negativi sull'ambiente e/o situazioni di anomalia, il gestore deve notificare alla Provincia quanto rilevato, con effetto immediato.

#### 3) IMPIANTI TERMICI

**Tutti gli impianti di combustione** presenti nello stabilimento e tutti i **combustibili** ivi utilizzati devono essere conformi a quanto previsto dal Titolo III° e dall'allegato 10 alla parte V del D.Lgs. 152/2006 s.m.i..





Provincia di Padova  
Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

### APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E SCARICHI IDRICI

- 9 il Gestore è autorizzato a scaricare in pubblica fognatura afferente all'attiguo impianto di depurazione per reflui urbani:

Pozzetto d'ispezione	Tipologia	Recapito
SF 2	Acque reflue industriali di dilavamento	Fognatura

a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- i **valori di emissione** dello **scarico n. SF2** devono essere conformi ai limiti fissati dal gestore della fognatura secondo le disposizioni dell'allegato B alle "Norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle acque della Regione Veneto" (delibera di Consiglio Regionale del Veneto n. 107 del 05/11/2009 pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009);
- i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante **diluizione** con acque prelevate esclusivamente allo scopo, ai sensi dell'art. 101, comma 5 del D.Lgs 152/2006;
- tutti gli scarichi dovranno essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo nel punto assunto per la misurazione, ai sensi dell'art. 101 del citato D.Lgs. 152/06, a mezzo di idonei pozzetti ubicati nel punto immediatamente a monte del punto di immissione in tutti gli impluvi naturali, in tutte le acque superficiali e sotterranee, sul suolo e nel sottosuolo;
- dovrà essere consentito al personale dell'autorità competente al controllo ai sensi dello stesso art. 101 del D.Lgs. 152/06 di effettuare all'interno degli stabilimenti tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi.

### RIFIUTI

- Etra S.p.A., Energia Territorio Risorse Ambientali è autorizzata all'esercizio dell'impianto di compostaggio sito in Via San Gregorio Barbarigo, Comune di Vigonza (PD). L'attività consiste nel recupero di sostanze organiche mediante compostaggio, **Operazione R3, R12 ed R13** dell'All. C, parte IV del D. Lgs. n. 152/06.
- L'impianto deve essere gestito nel rispetto delle finalità enunciate all'art. 178 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché di quanto stabilito negli articoli del presente provvedimento.
- Nell'impianto oggetto del presente provvedimento non può essere effettuata attività di recupero rifiuti in procedura semplificata ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e del D.M. 05/02198 e s.m.i..

### 13 TIPI E QUANTITATIVI DI RIFIUTI TRATTABILI IN IMPIANTO

Nell'impianto potranno essere trattati i rifiuti indicati nella tabella A allegata, nei limiti di **34.000 tonn./anno**, considerando a tal fine unicamente i rifiuti effettivamente avviati al compostaggio nell'impianto in oggetto, nonché fanghi e rifiuti di legno messi in riserva secondo le modalità di seguito indicate ai punti 15 e 16..

Quantitativo massimo trattabile in impianto di compostaggio	34.000	tonn./anno
Quantità massima di fanghi stoccati	1.000	m <sup>3</sup>
Quantità massima di rifiuti di legno stoccati	200	m <sup>3</sup>

### 14 CARATTERISTICHE DEI MATERIALI PRODOTTI



PROVINCIA DI PADOVA - 35131 Padova, Piazza Bardella, 2  
T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 [www.provincia.padova.it](http://www.provincia.padova.it)  
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: [provincia.padova@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.padova@cert.ip-veneto.net)  
Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90  
Struttura: Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale  
Dirigente di Settore: dott. Renato Ferrolli  
Istruttoria a cura del Servizio Ecologia - Ufficio Rifiuti, Fanghi, Bonifiche Ambientali



## Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

L'impianto dev'essere ottimizzato per la sola produzione di compost di qualità, conformemente alla D.G.R.V. n. 568/05 ed al D.Lgs. n. 75/10. Più precisamente dev'essere prodotto "Compost Veneto" ed Ammendante Compostato di Qualità - "Ammendante Compostato con Fanghi".

Il compost prodotto deve rispettare i limiti previsti dalle Tab. Ite B e C della D.G.R.V. n. 568/05 e del D.Lgs. n. 75/10 ove più restrittivo.

Dovrà comunque essere assicurata l'identificazione e tracciabilità all'interno dell'impianto, delle diverse tipologie di compost prodotto.

### 15 STOCCAGGIO DEI FANGHI

E' consentito lo stoccaggio-messa in riserva (ed accorpamento) **Operazioni R12 e R13** dell'All. C, parte IV del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i., **dei fanghi** derivanti dalla depurazione dei reflui urbani di Etra, codice C.E.R. 190805, con le seguenti prescrizioni:

- lo stoccaggio potrà avvenire esclusivamente nell'area appositamente allestita all'interno del "capannone piccolo";
- l'area dovrà essere appositamente identificata anche appositi cartelli indicatori;
- è consentito lo stoccaggio nel limite massimo di **1.000 m<sup>3</sup>**. E' consentita altresì la miscelazione dei fanghi, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 187 del D. Lgs. n. 152/06;
- l'area destinata allo stoccaggio dei fanghi dovrà essere opportunamente individuata;
- i fanghi in stoccaggio possono comunque essere avviati all'attiguo compostaggio, evidenziando le operazioni di carico e scarico negli specifici registri.

### 16 STOCCAGGIO DEI RIFIUTI A BASE DI LEGNO

E' consentito lo stoccaggio-messa in riserva (ed accorpamento) **Operazioni R12 e R13** dell'All. C, parte IV del D.Lgs. n. 152/06, dei rifiuti a base di legno con codice CER 150103, 170201, 191207 e 200138, nel limite massimo di **200 m<sup>3</sup>** con le seguenti prescrizioni:

- il legno dev'essere avviato a Ditte esterne aderenti al Consorzio di filiera;
- è vietato l'avvio di tali materiali, a cicli di compostaggio.

### 17 PRESCRIZIONI TECNICHE

Nella gestione dell'impianto valgono le seguenti prescrizioni:

- in prossimità dell'accesso all'impianto dovrà essere apposta e ben visibile, a disposizione dei Soggetti preposti al controllo, un' idonea planimetria con lay-out organizzativo dell'impianto allegato alla domanda presentata, che la Ditta dovrà tenere a disposizione dei Soggetti preposti al controllo.
- Ogni modifica al lay-out dell'impianto, dovrà essere preventivamente comunicata a Provincia ed A.R.P.A.V..
- La gestione dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto della normativa vigente con particolare riferimento alla D.G.R.V. n. 568 del 25/2/2005;
- la fase di bioossidazione in cumulo dovrà avere una durata non inferiore a 28 giorni, mentre la bioossidazione in cella dovrà avere una durata non inferiore a 21 giorni. Il materiale in uscita dall'ossidazione dovrà avere un Indice Respirometrico conforme alla D.G.R.V. n. 568/05;
- dovrà essere evitata la formazione di corsie preferenziali per l'aria, tali da alterare la qualità del compost prodotto;
- la maturazione dovrà avere durata non inferiore a 45 giorni;
- i materiali in ingresso devono risultare conformi alla D.G.R.V. n. 568/05 ed al D.Lgs. n. 75/10 ove più restrittivo;
- i residui lignocellulosici fermentescibili, una volta macinati dovranno essere avviati rapidamente alla fase di bioossidazione, al fine di evitare emissioni odorigene;
- lo stoccaggio della frazione verde-lignocellulosica, in attesa di lavorazione, è consentito unicamente nelle aree preposte. Qualora le operazioni di triturazione possano comportare anomalie ambientali (es. rumorosità e/o polverosità), il verde dovrà essere triturato all'interno del "capannone piccolo". Dovrà comunque essere evitato il mescolamento anche accidentale con gli altri materiali presenti;
- l'accatastamento dei vari materiali in cumuli dovrà avvenire in modo tale da garantire spazio per svolgere le attività in regime di sicurezza sia dal punto di vista operativo che del rischio incendio.





## Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

- k) i capannoni di lavorazione dovranno essere mantenuti costantemente in depressione. I portoni di accesso a tali capannoni, dovranno essere mantenuti costantemente chiusi, salvo le esigenze operative per lo svolgimento dell'attività e limitatamente al tempo a ciò strettamente necessario. Le parti mobili del tunnel di collegamento dovranno rimanere chiuse durante il transito dei mezzi tra i due capannoni;
- l) dovrà essere utilizzato apposito registro di carico e scarico per il materiale destinato al compostaggio nell'impianto in oggetto;
- m) dev'essere garantito il regolare funzionamento dei biofiltri curandone manutenzione e gestione. Devono essere evitati possibili percorsi preferenziali e/o vie di fuga, che possano limitare l'efficienza dei biofiltri. Il materiale di riempimento dev'essere sempre efficiente e privo di sostanze estranee.
- n) è consentita la cernita dei materiali estranei che occasionalmente possono essere presenti nei rifiuti in ingresso, da avviare al compostaggio. In ogni caso possono essere avviati a compostaggio unicamente i materiali conformi alla D.G.R.V. n. 568/05;
- o) il personale addetto alla gestione dei rifiuti dovrà avere adeguata preparazione, adottando tutti gli accorgimenti necessari per la corretta gestione dei rifiuti.

### 18 PRECAUZIONI DA PRENDERE IN MATERIA DI SICUREZZA ED IGIENE AMBIENTALE

Nella gestione dell'impianto devono essere rispettati i seguenti criteri di gestione:

- a) Sono vietate le soste e gli accumuli o gli stoccaggi nelle aree non pavimentate, non servite dal sistema di raccolta delle acque di dilavamento o degli eventuali spanti e/o esterne alla recinzione.
- b) In caso di incidenti o spargimenti fortuiti è fatto obbligo alla ditta di procedere all'immediato recupero dei rifiuti dispersi ed al ripristino ambientale.
- c) I rifiuti dovranno essere protetti dall'azione di trasporto eolico.

### 19 GARANZIE FINANZIARIE

Il presente Provvedimento è subordinata alla validità delle garanzie finanziarie ai sensi della D.G.R.V. n. 2721 del 29/12/14. Entro 30 giorni dalla data del presente Provvedimento dovranno essere presentate nuove polizze e/o adeguamento delle esistenti, in conformità alla D.G.R.V. 2721/14.

Inoltre:

- a) qualora la polizza RCI preveda il pagamento del premio con rate annue, la ditta è tenuta ad inviare alla scrivente Provincia (almeno 15 giorni prima della scadenza del premio annuale) l'attestazione dell'avvenuto pagamento del premio per l'anno successivo;
- b) in caso di mancata presentazione delle garanzie finanziarie di cui sopra nei termini fissati, la Ditta dovrà sospendere l'attività autorizzata con il presente provvedimento;
- c) l'eventuale riduzione dell'importo della fidejussione o una sua liberazione per cessazione dell'attività è subordinata ad un espresso nulla osta da parte della Provincia di Padova.  
Qualora non vengano rispettate le disposizioni succitate in materia di garanzie finanziarie, la Ditta dovrà sospendere l'attività oggetto del presente Provvedimento.

### 20 PRESCRIZIONI GENERALI

- a) Le attività autorizzate devono avvenire con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di salute e di sicurezza del lavoro di cui al D.Lgs 81/2008 il cui controllo spetta allo SPISAL, ponendo particolare attenzione alla gestione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo.
- b) Nel Piano di valutazione dei rischi aziendali redatto ai sensi del D.Lgs. 81/08, dovranno essere previste specifiche modalità operative d'intervento a seguito di eventuali incidenti all'interno dell'impianto.
- c) Al termine dell'attività prevista dal presente Provvedimento, dovrà essere comunicato alla Provincia il luogo in cui vengono tenuti i registri di carico e scarico, ai sensi dell'art. 190, c.3 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.. Sono fatte salve le disposizioni di legge in materia di SISTRI.
- d) Devono essere tenuti appositi quaderni per la registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria degli impianti, qualora non previsti nel P.M.C., nonché, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 3/2000, il piano di sicurezza che dispone le procedure da adottarsi in caso di incidente grave che si estenda al perimetro esterno dello stabilimento. Tale piano deve essere





## Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

accessibile agli interessati e verificabile da parte delle Autorità comunali e di quelle che esercitano la vigilanza, ai sensi dell'art. 22 c. 2 lettera d) della L.R. 3/2000.

- e) Deve essere garantito un adeguato sistema di derattizzazione e disinfestazione dalle zanzare del quale la Ditta dovrà tenere adeguata documentazione che ne attesti la regolare esecuzione nel tempo. Di tale programma deve esserne data preventiva comunicazione al Comune e all'ULSS competente per territorio.
- f) Dovranno essere preventivamente comunicate a questa Provincia eventuali variazioni relative al nominativo del responsabile tecnico della Ditta.

### RUMORE

21 Nell'esercizio dell'impianto il Gestore è tenuto a rispettare:

- a i **valori limite di emissione** di cui alla tabella B del DPCM 14/11/1997 in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità, facendo riferimento a tutte le aree del territorio circostanti l'impianto per la specifica classe prevista dal piano di zonizzazione acustica comunale;
- b i **valori limite assoluti di immissione** di cui alla tabella C del DPCM 14/11/1997 come previsti dal piano di zonizzazione acustica comunale.

In caso di superamento dei limiti succitati, il Gestore dovrà inviare alla Provincia ed al Comune, **entro 60 giorni** da quando ne giunge a conoscenza, un Piano di Risanamento Acustico (comprensivo dei termini temporali) per l'adeguamento ai limiti di legge, prevedendo idonee mitigazioni.

- 22 Il Gestore è tenuto a effettuare una campagna di valutazione d'impatto acustico qualora si realizzino interventi o modifiche all'impianto che possano influire sulle emissioni sonore e, comunque, almeno con **frequenza** indicata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 23 Le **relazioni di valutazione dell'impatto acustico e i monitoraggi** dovranno essere realizzati nel rispetto delle modalità previste dal D.M. 16/03/1998 e dalle linee guida di cui all'Allegato 2 del DM 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate all'allegato 1 del D.Lgs. 4.8.1999 n. 372"
- 24 Le **relazioni di valutazione dell'impatto acustico e i monitoraggi** devono essere redatte da tecnico competente secondo quanto previsto dall'art. 8 della Legge 447/95. Nella redazione del documento il Gestore deve applicare le linee guida approvate con Delibera n. 3 del 29/01/2008 del Direttore Generale ARPAV.

### MONITORAGGIO E CONTROLLO

- 25 Il controllo delle emissioni degli inquinanti in tutte le matrici, dei parametri di processo ed il monitoraggio dei dati e gli interventi agli impianti dovranno essere eseguiti con **le modalità e le frequenze** riportati nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 26 I **metodi di campionamento ed analisi** utilizzati per le attività di controllo devono essere prioritariamente quelli previsti dall'A.R.P.A.V.. Se non specificati nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", i **metodi di campionamento ed analisi** utilizzati per le attività di controllo devono essere tra quelli previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o dal Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 e/o dalle pertinenti norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, dalle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, dalle pertinenti norme tecniche ISO o da altre norme





## Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale internazionali. Qualora la Ditta intendesse avvalersi di metodiche alternative a quelle previste dal P.M.C. dovrà preventivamente concordarle con A.R.P.A.V. Dipartimento Regionale Laboratori.

### Allegato B al Provvedimento n. 317/IPPC/2015, Tabella A

Codice C.E.R.	DESCRIZIONE	Operazione		
		R13	R12	R3
020103	scarti di tessuti vegetali	X	X	X
020106	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito.	X	X	X
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X	X	X
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	X	X	X
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X
020399	sanse di olio di oliva (provenienti da processi di estrazione senza impiego di solventi)	X	X	X
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	X	X	X
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	X	X	X
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X
030101	scarti di corteccia e sughero	X	X	X
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	X	X	X
030301	scarti di corteccia e legno	X	X	X
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	X	X	X
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	X	X	X
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310	X	X	X
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	X	X	X
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	X	X	X
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne polveri di caldaia di cui alla voce 100104)	X	X	X
100102	ceneri leggere di carbone	X	X	X
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	X	X	X
150101	imballaggi in carta e cartone	X	X	X
150103	imballaggi in legno	X	X	X





Provincia di Padova  
Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

170201	leano	X	X	
190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico dei rifiuti urbani	X	X	X
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	X	X	X
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X	X	X
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 190811	X	X	X
191207	leano diverso da quello di cui alla voce 191206	X	X	
200101	carta e cartone	X	X	X
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	X	X	X
200138	leano. diverso da quello di cui alla voce 200137	X	X	X
200201	rifiuti biodegradabili	X	X	X
200302	rifiuti dei mercati	X	X	X



provinciacolori

PROVINCIA DI PADOVA - 35131 Padova, Piazza Bardella, 2  
T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 [www.provincia.padova.it](http://www.provincia.padova.it)  
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: [provincia.padova@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.padova@cert.ip-veneto.net)  
Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90  
Struttura: Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale  
Dirigente di Settore: dott. Renato Ferroli  
Istruttoria a cura del Servizio Ecologia - Ufficio Rifiuti, Fanghi, Bonifiche Ambientali

**Allegato C al Provvedimento n. 217/IPPC/2015****Piano di Monitoraggio e Controllo***Quadro sinottico*

Le frequenze di autocontrollo riportate nella tabella sottostante si riferiscono a **frequenze minime indicative** da prevedersi nella fase di gestione operativa.

	FASI	GESTORE	Gestore o soggetto terzo	SOGGETTO TERZO CONTROLLORE	ARPA	
		Autocontrollo	Reporting	Attività	Ispezioni programmate	Campionamenti/ analisi (*)
<b>1</b>	<b>COMPONENTI AMBIENTALI</b>					
<b>1.1</b>	<b>Rifiuti in ingresso e uscita</b>					
1.1.1	Rifiuti in ingresso	giornaliera	Annuale con dettaglio mensile <sup>(1)</sup>		x	
1.1.2						
1.1.4	Analisi rifiuti conferiti	Semestrale / annuale	annuale		x	
1.1.5	Rifiuti prodotti	giornaliera	Annuale con dettaglio mensile <sup>(1)</sup>		x	
1.1.6	Analisi rifiuti prodotti	Trimestrale / semestrale / annuale	annuale		x	
<b>1.2</b>	<b>Consumo di risorse idriche</b>					
1.2.1	Risorse idriche	annuale	NO		x	
<b>1.3</b>	<b>Energia</b>					
1.3.1	Energia consumata	mensile	annuale		x	
<b>1.4</b>	<b>Consumo Combustibili</b>					
1.4.1	Combustibili	mensile	annuale		x	
<b>1.5</b>	<b>Materie Prime</b>					
1.5.1	Consumo di materie	mensile	annuale		x	
1.5.2	Compost prodotto	mensile	Annuale (1)		x	x
1.5.3	Analisi sul compost prodotto	Mensile / bimestrale	Annuale (2)		x	
<b>1.6</b>	<b>Matrice aria</b>					
1.6.1	Punti di emissioni	semestrale	annuale		x	
1.6.2	Inquinanti monitorati	semestrale	annuale		x	x
1.6.3	Emissioni diffuse	/	NO		x	
1.6.4	Monitoraggio emissioni diffuse	annuale	annuale		x	x
<b>1.7</b>	<b>Emissioni in acqua</b>					
1.7.1	Scarichi idrici	/	NO		x	
1.7.2	Inquinanti monitorati		annuale		x	x
<b>1.8</b>	<b>Emissioni rumore</b>					
1.8.1	Impatto acustico	triennale	(SI)**		x	
<b>2</b>	<b>Gestione Impianto</b>					
2.1	Monitoraggio del processo di compostaggio				x	
2.2	Monitoraggio biofiltri				x	



Provincia di Padova

(1) Modalità trasmissione dati anche mediante applicativo dell'ARPAV "O.R.SO"

(2) Trasmissione annuale dei RdP all'Osservatorio Regionale Rifiuti di ARPAV

<b>3</b>	<b>INDICATORI PRESTAZIONE</b>
<b>4</b>	<b>PROCEDURE DI CAMPIONAMENTO E METODICHE ANALITICHE</b>

(\*) Le modalità di controllo analitico verranno specificate in dettaglio (sulla base di quanto ritenuto rilevante come impatto ambientale) nella lettera che verrà trasmessa da ARPAV entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui verrà eseguita l'ispezione ambientale integrata. (\*\*) La Relazione dell'attività di monitoraggio è da inviare all'Autorità competente e al Dipartimento Provinciale ARPAV competente, una volta conclusa, con la periodicità stabilita, in concomitanza dell'invio del reporting annuale.

**1 – COMPONENTI AMBIENTALI****1.1 – RIFIUTI in ingresso e prodotti****Tabella 1.1.1 – Rifiuti in Ingresso destinati al processo di compostaggio**

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Operazione e descrizione	Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Fanghi di depurazione reflui urbani	190805	Pesatura	/	kg	Ad ogni conferimento	Registro C/S	SI Annuale con dettaglio mensile e per conferimento <sup>(1)</sup>
Rifiuti lignocellulosici	200201	Pesatura	Verifica visiva	kg	Ad ogni conferimento	Registro C/S	SI Annuale con dettaglio mensile e per conferimento <sup>(1)</sup>
Fanghi e residui organici da industrie agroalimentari	Come da autorizzazione	Pesatura	Verifica visiva	kg	Ad ogni conferimento	Registro C/S	S Annuale con dettaglio mensile e per conferimento <sup>(1)</sup>
Legno da raccolta differenziata	Come da autorizzazione	Pesatura	Verifica visiva	kg	Ad ogni conferimento	Registro C/S	SI Annuale con dettaglio mensile e per conferimento <sup>(1)</sup>

(1) Modalità trasmissione dati anche mediante applicativo dell'ARPAV "O.R.SO"

**Tabella 1.1.2– Rifiuti in ingresso / uscita alla messa in riserva dei fanghi di depurazione**

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Operazione e descrizione	Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Fanghi di depurazione	190805	Pesatura	/	kg	Ad ogni movimento ingresso /uscita	Registro C/S	SI Annuale con dettaglio mensile e per conferimento <sup>(1)</sup>

(1) Modalità trasmissione dati anche mediante applicativo dell'ARPAV "O.R.SO"

**Tabella 1.1.3 Rifiuti in ingresso / uscita destinati alla messa in riserva del legno da raccolta differenziata**

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Operazione e descrizione	Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Legno da raccolta differenziata	Come da autorizzazione	Pesatura	Verifica visiva	kg	Ad ogni movimento ingresso /uscita	Registro C/S	SI Annuale con dettaglio mensile e per conferimento <sup>(1)</sup>

(1) Modalità trasmissione dati anche mediante applicativo dell'ARPAV "O.R.SO"

**Tabella 1.1.4 Analisi rifiuti in ingresso**

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Fanghi di depurazione reflui urbani	190805 <sup>(2)</sup>	Cadmio	mg/kg	semestrale	RdP	SI
		Cromo totale	mg/kg	semestrale	RdP	SI
		Cromo VI	mg/kg	semestrale	RdP	SI
		Mercurio	mg/kg	semestrale	RdP	SI
		Nichel	mg/kg	semestrale	RdP	SI
		Piombo	mg/kg	semestrale	RdP	SI
		Rame	mg/kg	semestrale	RdP	SI
		Zinco	mg/kg	semestrale	RdP	SI



Provincia di Padova

Fanghi e residui agroalimentari	(come da autorizzazione)	IPA	mg/kg	semestrale	RdP	SI
		PCB	mg/kg	semestrale	RdP	SI
		PCDD/F	mg/kg	semestrale	RdP	SI
		Cadmio	mg/kg	annuale	RdP	SI
		Cromo totale	mg/kg	annuale	RdP	SI
		Cromo VI	mg/kg	annuale	RdP	SI
		Mercurio	mg/kg	annuale	RdP	SI
		Nichel	mg/kg	annuale	RdP	SI
		Piombo	mg/kg	annuale	RdP	SI
		Rame	mg/kg	annuale	RdP	SI
		Zinco	mg/kg	annuale	RdP	SI
Residui verdi e lignocellulosici	200201	Cadmio	mg/kg	semestrale	RdP	SI
		Cromo totale	mg/kg	semestrale	RdP	SI
		Cromo VI	mg/kg	semestrale	RdP	SI
		Mercurio	mg/kg	semestrale	RdP	SI
		Nichel	mg/kg	semestrale	RdP	SI
		Piombo	mg/kg	semestrale	RdP	SI
		Rame	mg/kg	semestrale	RdP	SI
Legno da raccolta differenziata	(come da autorizzazione)	Zinco	mg/kg	semestrale	RdP	SI
		Fenoli e clorofenoli	mg/kg	annuale	RdP	SI

(2) trasmissione annuale dei RdP all'Osservatorio Regionale Rifiuti di ARPAV

Tabella 1.1.5 – Rifiuti prodotti

Descrizione e Rifiuti	Codice CER	Destinazione (operazione e descrizione)	Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
					in funzione dell'impianto di destinazione	Registro c/s o Formulario rifiuti	SI annuale con dettaglio mensile e per soggetto destinatario (1)

Nota: la tabella verrà compilata annualmente per ogni CER

(1) Modalità trasmissione dati anche mediante applicativo dell'ARPAV "O.R.SO"

Tabella 1.1.6- Analisi rifiuti prodotti

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Parametro (*)	UM	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Sovvallo (*)	190503	Umidità	%	DGRV 568/05	Trimestrale	RdP	SI
		Indice di respirazione	mgO2/kgSV/h	DGRV 568/05	Trimestrale	RdP	SI
Rifiuti prodotti		In funzione del tipo di rifiuto e di destinazione					SI

Nota: (\*) solo se utilizzato come Biostabilizzato da discarica, negli altri casi parametri in funzione dell'impianto di destinazione.

## 1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Acquedotto	Contatore		m3 o litri	Annuale	Contatore	NO



Provincia di Padova

Nota: il consumo di acqua dell'acquedotto è limitato ai servizi igienici, lavaggio ruote in comune col depuratore e all'umidificazione dei biofiltri e non è quantificabile non verrà pertanto riportato nel report annuale.

### 1.3 - Energia

Tabella 1.3.1 – Energia consumata

Descrizione	Fase d'utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Energia elettrica	Rivoltamenti, vagliatura fine, ventilatori	kWh	mensile	File gestione dati	SI

Nota: dato stimato in quanto è presente un unico contatore a servizio dell'impianto di compostaggio e depuratore.

### 1.4 - Consumo combustibili

Tabella 1.4.1 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Gasolio	Movimentazioni, triturazione, vagliatura	litri	mensile	File gestione dati	SI

### 1.5 - Materie prime

Tabella 1.5.1 – Consumo di materie

Tipologia	Fase di utilizzo	Modalità di stoccaggio	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Insetticida	Intero impianto	Armadio a norma	litri	annuale	File gestione dati	SI
Antiodore	Intero impianto	Su bancale	litri	annuale	File gestione dati	SI
Oli e grassi	Intero impianto	Fusti su vasca di contenimento	litri	annuale	File gestione dati	SI

Tabella 1.5.2 – Compost prodotto

Descrizione MPS	Modalità stoccaggio	UM	Frequenza autocontrollo	Destinazione	Fonte del dato	Reporting
Ammendante compostato con fanghi – Compost Veneto	In cumulo	kg	mensile	Agricola, florovivaistica, ecc.	DDT	SI (1)

(1) Modalità trasmissione dati anche mediante applicativo dell'ARPAV "O.R.SO"

Tabella 1.5.3 – Analisi sull'ammendante compostato con fanghi – compost veneto

Parametro (*)	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting (2)
Umidità	%	mensile	RdP	SI
pH		mensile	RdP	SI
Carbonio organico	% s.s.	mensile	RdP	SI
Carbonio umico e fulvico	% s.s.	bimestrale	RdP	SI
Azoto totale	% s.s.	mensile	RdP	SI
Azoto organico	% s.t.	bimestrale	RdP	SI
Rapporto C/N		bimestrale	RdP	SI



Provincia di Padova

Cadmio	mg/kg s.s.	mensile	RdP	SI
Cromo VI	mg/kg s.s.	mensile	RdP	SI
Cromo totale	mg/kg s.s.	mensile	RdP	SI
Mercurio	mg/kg s.s.	mensile	RdP	SI
Nichel	mg/kg s.s.	mensile	RdP	SI
Piombo	mg/kg s.s.	mensile	RdP	SI
Rame	mg/kg s.s.	mensile	RdP	SI
Zinco	mg/kg s.s.	mensile	RdP	SI
Fosforo totale	% s.s.	mensile	RdP	SI
Potassio totale	% s.s.	mensile	RdP	SI
Salinità	meq/100g s.s.	mensile	RdP	SI
Salmonelle su 5 campioni	n° / 25 g t.q.	bimestrale	RdP	SI
Plastiche, vetro, metalli (≥ 2 mm)	% s.s.	bimestrale	RdP	SI
Inerti litoidi (≥5 mm)	% s.s.	bimestrale	RdP	SI
Escherichia coli su 5 campioni	UFC/g	bimestrale	RdP	SI
Indice di germinazione (diluizione 30%)	%	bimestrale	RdP	SI
Inerti (≥10 mm)	% s.s.	bimestrale	RdP	SI

(\*) i parametri analizzati potranno variare in funzione delle modifiche alla normativa di riferimento.

(2) trasmissione annuale dei RdP all'Osservatorio Regionale Rifiuti di ARPAV

## 1.6 – Matrice aria

Tabella 1.6.1 - Punti di emissione

Punto di emissione	Provenienza/fase di produzione	Impianto di abbattimento	Durata emissione giorni/anno (*)	Durata emissione ore/giorno	Reporting
Biofiltro 1	Capannone di biossidazione	biofiltro	365	24	SI
Biofiltro 2	Capannone di stoccaggio	biofiltro	365	24	SI
Biofiltro 3	Capannone di stoccaggio	biofiltro	365	24	SI

(\*) durata emissione, salvo fermi per manutenzioni e/o guasti

Tabella 1.6.2 - Inquinanti monitorati

Biofiltro	Parametro	UM	Frequenza	Reporting
1 - 2 - 3	Ammoniaca	mg/Nm3	semestrale	SI
	Idrogeno solforato	mg/Nm3	semestrale	SI
	Sostanze organiche volatili	mg/Nm3	semestrale	SI
	Polveri	mg/Nm3	semestrale	SI

Tabella 1.6.3 – Emissioni diffuse

Attività	Parametro	Prevenzione	Modalità controllo	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Triturazione, vagliatura intermedia	Vedi sotto	Attività al chiuso, antiodore	"a naso"	/	Durante l'attività	NO

Tabella 1.6.4 – Monitoraggio emissioni diffuse

Punto misura	Parametro	UM	Frequenza misura	Fonte del dato	Reporting
--------------	-----------	----	------------------	----------------	-----------



Provincia di Padova

Direzione del vento	Monte	Ammoniaca	mg/Nm3	annuale	RdP	SI
		Idrogeno solforato	mg/Nm3	annuale	RdP	SI
		Sostanze organiche volatili	mg/Nm3	annuale	RdP	SI
		Polveri	mg/Nm3	annuale	RdP	SI
Direzione del vento	Valle	Ammoniaca	mg/Nm3	annuale	RdP	SI
		Idrogeno solforato	mg/Nm3	annuale	RdP	SI
		Sostanze organiche volatili	mg/Nm3	annuale	RdP	SI
		Polveri	mg/Nm3	annuale	RdP	SI

## 1.7 – Emissioni in acqua

Tabella 1.7.1 – Scarichi idrici

Punto di emissione	Provenienza	Recapito	Impianto di Trattamento	Durata emissione giorni/anno e ore/giorno	Reporting
Scarico in fognatura	Rete di raccolta acque	Fognatura	/	In funzione degli eventi piovosi	NO

Tabella 1.7.2 - Inquinanti monitorati

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Rete di raccolta acque piovane e di processo	Pozzetto di scarico	Cadmio	mg/l	annuale	RdP	SI
		Cromo VI	mg/l	annuale	RdP	SI
		Cromo totale	mg/l	annuale	RdP	SI
		Mercurio	mg/l	annuale	RdP	SI
		Nichel	mg/l	annuale	RdP	SI
		Piombo	mg/l	annuale	RdP	SI
		Rame	mg/l	annuale	RdP	SI
		Zinco	mg/l	annuale	RdP	SI

Nota: analisi eseguita su campione istantaneo

## 1.8 – Emissione rumore

Tabella 1.8.1 – Impatto acustico

Valutazione n.	Posizione punto di misura	Altezza del punto di misura	Ricettore cui è riferita la misura	Condizioni di funzionamento degli impianti	Parametro valutato	Frequenza monitoraggio	Reporting	Note (*)
						triennale	SI	

(\*) verrà trasmesso il rapporto di valutazione di impatto acustico.

## 2- GESTIONE DELL'IMPIANTO

### 2.1 – Parametri di gestione del processo di compostaggio

Tabella 2.1.1 - monitoraggio della temperatura nella fase di biossidazione

Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
-----------	----	-------------------------	----------------	-----------



Provincia di Padova

Temperatura	°C	Per 5 giorni nella 3° settimana	Schede cumulo	NO
-------------	----	---------------------------------	---------------	----

**Tabella 2.1.2 – Monitoraggio materiale alla fine della biossidazione**

Parametro	UM	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Indice di respirazione	mgO2/kgSV/h	DGRV 568/05	Trimestrale	RdP	SI

**Tabella 2.1.3 – Monitoraggio materiale in fase di maturazione**

Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Temperatura	°C	Settimanale	Schede cumulo	SI
Umidità	%	Quindicinale	Schede cumulo	SI
pH		Quindicinale	Schede cumulo	SI

## 2.2 – Monitoraggio biofiltri

**Tabella 2.2.1 – Monitoraggio materiale filtrante**

Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Umidità	%	Quindicinale	Foglio letture	NO
pH		Quindicinale	Foglio letture	NO

**Tabella 2.2.2 – Verifiche emissioni**

Biofiltri	Parametro	UM	Procedure di campionamento e metodiche analitiche	Frequenza	Fonte del dato	Reporting
1 - 2 - 3	Ammoniaca	mg/Nm3	Misura con sonda portatile	Quindicinale	Foglio letture	SI
	Idrogeno solforato	mg/Nm3		Quindicinale	Foglio letture	SI

**Tabella 2.2.3 – Verifiche parametri fisici**

Biofiltri	Parametro	UM	Procedure di campionamento e metodiche analitiche	Frequenza	Fonte del dato	Reporting
1 - 2 - 3	Velocità flusso aria ventilatori	m/s	Misura con sonda portatile*	Settimanale	Foglio letture	SI
1	Pressione impianto di aspirazione	mm H2O	Misura con sonda fissa*	Giornaliera	Foglio letture	SI**
2 - 3	Pressione impianto di aspirazione	mm H2O	Misura con sonda portatile*	Settimanale	Foglio letture	SI
1 - 2 - 3	Corretto funzionamento dei ventilatori		Controllo visivo	Giornaliera		NO
1 - 2 - 3	Materiale filtrante		Controllo visivo	Giornaliera		Solo quando il materiale viene reintegrato o sostituito

\* Il dato viene rilevato con strumento indicativo

\*\* Il dato viene riportato settimanalmente



### 3- INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

<b>Indicatore e sua descrizione</b>	<b>Denominazione</b>	<b>U.M.</b>	<b>Frequenza di monitoraggio</b>	<b>Reporting</b>
Energia elettrica	Indice utilizzo energia	kWh/anno/kg trattati	annuale	SI
Consumo di gasolio	Indice utilizzo gasolio	Litri/anno/kg rifiuti in ingresso	annuale	SI



Provincia di Padova

#### 4- PROCEDURE DI CAMPIONAMENTO E METODICHE ANALITICHE

##### MATRICE: Materiale in fine di biossidazione

Fase di processo	Matrice	Parametri	Specifiche	Unita di misura	Limiti di rilevabilità	Metodi approvati (vedi nota 1)
Fine biossidazione	Materiale in fine di biossidazione	umidità		%		UNI 10780:1998 App.C
Fine biossidazione	Materiale in fine di biossidazione	Indice di respirazione		mg O2/kg SV/h		All.D DGRV 568/05

##### MATRICE: COMPOST

Fase di processo	Matrice	Parametri	Specifiche	Unita di misura	Limiti di rilevabilità	Metodi approvati (vedi nota 1)
Maturazione	materiale in maturazione/Ammendante compostato con fanghi	Umidità		%	1	UNI 10780:1998 App.C1
Maturazione	materiale in maturazione/Ammendante compostato con fanghi	pH				ANPA 3/2001 Met.8
Maturazione	Ammendante compostato con fanghi	Carbonio organico		% s.s.	5	UNI 10780:1998 App.E
Uscita impianto	Ammendante compostato con fanghi	Carbonio umico e fulvico		% s.s.	1	DM 21/12/2000 GU n°21 26/01/2001 supp.6
Uscita impianto	Ammendante compostato con fanghi	Azoto totale		% s.s.	0,1	UNI 10780:1998 App.J1
Uscita impianto	Ammendante compostato con fanghi	Azoto organico		% s.t.		UNI 10780:1998 App.J1 + UNI 10780:1998 App.J.3.1 ANPA Met. 14 Man 3 2001
Uscita impianto	Ammendante compostato con fanghi	Rapporto C/N		calcolo		UNI 10780:1998 App.E + UNI 10780:1998 App.J1
Uscita impianto	Ammendante compostato con fanghi	Cadmio		mg/kg s.s.	1	UNI 10780:1998 App.B ANPA Met. 15 Man 3 2001
Uscita impianto	Ammendante compostato con fanghi	Cromo VI		mg/kg s.s.	0,5	UNI 10780:1998 App.B ANPA Met. 16 Man 3 2001
Uscita impianto	Ammendante compostato con fanghi	Cromo totale		mg/kg s.s.	10	UNI 10780:1998 App.B ANPA Met. 15 Man 3 2001
Uscita impianto	Ammendante compostato con fanghi	Mercurio		mg/kg s.s.	0,5	UNI 10780:1998 App.B ANPA Met. 15 Man 3 2001
Uscita impianto	Ammendante compostato con fanghi	Nichel		mg/kg s.s.	10	UNI 10780:1998 App.B ANPA Met. 15 Man 3 2001



Provincia di Padova

Uscita impianto	Ammendante compostato con fanghi	Piombo		mg/kg s.s.	5	UNI 10780:1998 App.B ANPA Met. 15 Man 3 2001
Uscita impianto	Ammendante compostato con fanghi	Rame		mg/kg s.s.	5	UNI 10780:1998 App.B ANPA Met. 15 Man 3 2001
Uscita impianto	Ammendante compostato con fanghi	Zinco		mg/kg s.s.	10	UNI 10780:1998 App.B ANPA Met. 15 Man 3 2001
Uscita impianto	Ammendante compostato con fanghi	Fosforo totale		% s.s.	0,2	CNR IRSA 9 Q64 Vol.3 1985 IPLA Regione Piemonte Metodi di analisi dei Compost 1998 app. C8.1 + MU 2252:2008
Uscita impianto	Ammendante compostato con fanghi	Potassio totale		% s.s.	0,1	UNI 10780:1998 App.B ANPA Met. 15 Man 3 2001
Uscita impianto	Ammendante compostato con fanghi	Salinità		meq/100g s.s.	1	UNI 10780:1998 App.D1 ANPA Met. 9 Man 3 2001
Uscita impianto	Ammendante compostato con fanghi	Plastiche, vetro, metalli (≥2 mm)		% s.s.	0,1	ANPA Met. 4 Man 3 2001
Uscita impianto	Ammendante compostato con fanghi	Inerti litoidi (≥5 mm)		% s.s.	1	ANPA Met. 4 Man 3 2001
Uscita impianto	Ammendante compostato con fanghi	Salmonelle	su 5 campioni	n° / 25 g t.q.		APAT 20/2003 cap3 Pag.27
Uscita impianto	Ammendante compostato con fanghi	Escherichia coli	su 5 campioni	UFC/g	100	FD CEN/TR 15214-1:2006
Uscita impianto	Ammendante compostato con fanghi	Indice di germinazione	diluizione 30%	%	1	UNI 10780:1998 App.K
Uscita impianto	Ammendante compostato con fanghi	Inerti (≥ 10 mm)		% s.s.	0,01	ANPA Met. 4 Man 3 2001

**NOTA 1**  
**ARPAV):**

Si è concordato sulla possibilità di utilizzare altri metodi che dovrebbero essere costituiti da metodi di prova normalizzati o ufficiali, secondo la seguente definizione (rif. PG14DT  
**METODI DI PROVA NORMALIZZATI.** Sono distinti come segue:

**Metodi normati:** metodi emessi da Enti di Normazione nazionali o internazionali (ISO, UNI, ecc.);

**Metodi emessi da organizzazioni tecniche rinomate, pubbliche o private** (EPA, UNICHIM, APAT, ISPRA, AOAC, ecc.);

**METODI DI PROVA UFFICIALI.**

metodi riportati o richiamati in documenti normativi cogenti e/o pubblicato su GUGUCE.



## Allegato E.4 Piano di Monitoraggio e Controllo

### Quadro sinottico

Le frequenze di autocontrollo riportate nella tabella sottostante si riferiscono a **frequenze minime indicative** da prevedersi nella fase di gestione operativa.

	FASI	GESTORE	Gestore o soggetto terzo	SOGGETTO TERZO CONTROLLORE	ARPA	
		Autocontrollo	Reporting	Attività	Ispezioni programmate	Campioname nti/ analisi (*)
<b>1</b>	<b>COMPONENTI AMBIENTALI</b>					
<b>1.1</b>	<b>Rifiuti in ingresso e uscita</b>					
1.1.1	Rifiuti in ingresso	giornaliera	Annuale con dettaglio mensile <sup>(1)</sup>		x	
1.1.2						
1.1.4	Analisi rifiuti conferiti	Semestrale / annuale	annuale		x	
1.1.5	Rifiuti prodotti	giornaliera	Annuale con dettaglio mensile <sup>(1)</sup>		x	
1.1.6	Analisi rifiuti prodotti	Trimestrale / semestrale / annuale	annuale		x	
<b>1.2</b>	<b>Consumo di risorse idriche</b>					
1.2.1	Risorse idriche	annuale	NO		x	
<b>1.3</b>	<b>Energia</b>					
1.3.1	Energia consumata	mensile	annuale		x	
<b>1.4</b>	<b>Consumo Combustibili</b>					
1.4.1	Combustibili	mensile	annuale		x	
<b>1.5</b>	<b>Materie Prime</b>					
1.5.1	Consumo di materie	mensile	annuale		x	
1.5.2	Compost prodotto	mensile	Annuale (1)		x	x
1.5.3	Analisi sul compost prodotto	Mensile / bimestrale	Annuale (2)		x	
<b>1.6</b>	<b>Matrice aria</b>					
1.6.1	Punti di emissioni	semestrale	annuale		x	
1.6.2	Inquinanti monitorati	semestrale	annuale		x	x
1.6.3	Emissioni diffuse	/	NO		x	
1.6.4	Monitoraggio emissioni diffuse	annuale	annuale		x	x
<b>1.7</b>	<b>Emissioni in acqua</b>					
1.7.1	Scarichi idrici	/	NO		x	
1.7.2	Inquinanti monitorati		annuale		x	x
<b>1.8</b>	<b>Emissioni rumore</b>					
1.8.1	Impatto acustico	triennale	(SI)**		x	
<b>2</b>	<b>Gestione Impianto</b>					
2.1	Monitoraggio del processo di compostaggio				x	
2.2	Monitoraggio biofiltri				x	

(1) Modalità trasmissione dati anche mediante applicativo dell'ARPAV "O.R.SO"

(2) Trasmissione annuale dei RdP all'Osservatorio Regionale Rifiuti di ARPAV

<b>3</b>	<b>INDICATORI PRESTAZIONE</b>
<b>4</b>	<b>PROCEDURE DI CAMPIONAMENTO E METODICHE ANALITICHE</b>

(\*) Le modalità di controllo analitico verranno specificate in dettaglio (sulla base di quanto ritenuto rilevante come impatto ambientale) nella lettera che verrà trasmessa da ARPAV entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui verrà eseguita l'ispezione ambientale integrata.(\*\*) La Relazione dell'attività di monitoraggio è da inviare all'Autorità competente e al Dipartimento Provinciale ARPAV competente, una volta conclusa, con la periodicità stabilita, in concomitanza dell'invio del reporting annuale.

## 1 – COMPONENTI AMBIENTALI

### 1.1 – RIFIUTI in ingresso e prodotti

Tabella 1.1.1 – Rifiuti in ingresso destinati al processo di compostaggio

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Operazione e descrizione	Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Fanghi di depurazione reflui urbani	190805	Pesatura	/	kg	Ad ogni conferimento	Registro C/S	SI Annuale con dettaglio mensile e per conferimento <sup>(1)</sup>
Rifiuti lignocellulosici	200201	Pesatura	Verifica visiva	kg	Ad ogni conferimento	Registro C/S	SI Annuale con dettaglio mensile e per conferimento <sup>(1)</sup>
Fanghi e residui organici da industrie agroalimentari	Come da autorizzazione	Pesatura	Verifica visiva	kg	Ad ogni conferimento	Registro C/S	S Annuale con dettaglio mensile e per conferimento <sup>(1)</sup>
Legno da raccolta differenziata	Come da autorizzazione	Pesatura	Verifica visiva	kg	Ad ogni conferimento	Registro C/S	SI Annuale con dettaglio mensile e per conferimento <sup>(1)</sup>

(1) Modalità trasmissione dati anche mediante applicativo dell'ARPAV "O.R.SO"

Tabella 1.1.2– Rifiuti in ingresso / uscita alla messa in riserva dei fanghi di depurazione

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Operazione e descrizione	Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Fanghi di depurazione	190805	Pesatura	/	kg	Ad ogni movimento ingresso /uscita	Registro C/S	SI Annuale con dettaglio mensile e per conferimento <sup>(1)</sup>

(1) Modalità trasmissione dati anche mediante applicativo dell'ARPAV "O.R.SO"

Tabella 1.1.3 Rifiuti in ingresso / uscita destinati alla messa in riserva del legno da raccolta differenziata

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Operazione e descrizione	Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Legno da raccolta differenziata	Come da autorizzazione	Pesatura	Verifica visiva	kg	Ad ogni movimento ingresso /uscita	Registro C/S	SI Annuale con dettaglio mensile e per conferimento <sup>(1)</sup>

(1) Modalità trasmissione dati anche mediante applicativo dell'ARPAV "O.R.SO"

Tabella 1.1.4 Analisi rifiuti in ingresso

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Fanghi di depurazione reflui urbani	190805 <sup>(2)</sup>	Cadmio	mg/kg	semestrale	RdP	SI
		Cromo totale	mg/kg	semestrale	RdP	SI
		Cromo VI	mg/kg	semestrale	RdP	SI
		Mercurio	mg/kg	semestrale	RdP	SI
		Nichel	mg/kg	semestrale	RdP	SI
		Piombo	mg/kg	semestrale	RdP	SI
		Rame	mg/kg	semestrale	RdP	SI
Zinco	mg/kg	semestrale	RdP	SI		

		IPA	mg/kg	semestrale	RdP	SI
		PCB	mg/kg	semestrale	RdP	SI
		PCDD/F	mg/kg	semestrale	RdP	SI
Fanghi e residui agroalimentari	(come da autorizzazione)	Cadmio	mg/kg	annuale	RdP	SI
		Cromo totale	mg/kg	annuale	RdP	SI
		Cromo VI	mg/kg	annuale	RdP	SI
		Mercurio	mg/kg	annuale	RdP	SI
		Nichel	mg/kg	annuale	RdP	SI
		Piombo	mg/kg	annuale	RdP	SI
		Rame	mg/kg	annuale	RdP	SI
		Zinco	mg/kg	annuale	RdP	SI
		Residui verdi e lignocellulosici	200201	Cadmio	mg/kg	semestrale
Cromo totale	mg/kg			semestrale	RdP	SI
Cromo VI	mg/kg			semestrale	RdP	SI
Mercurio	mg/kg			semestrale	RdP	SI
Nichel	mg/kg			semestrale	RdP	SI
Piombo	mg/kg			semestrale	RdP	SI
Rame	mg/kg			semestrale	RdP	SI
Legno da raccolta differenziata	(come da autorizzazione)	Fenoli e clorofenoli	mg/kg	annuale	RdP	SI

(2) trasmissione annuale dei RdP all'Osservatorio Regionale Rifiuti di ARPAV

Tabella 1.1.5 – Rifiuti prodotti

Descrizione e Rifiuti	Codice CER	Destinazione (operazione e descrizione)	Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
					in funzione dell'impianto di destinazione	Registro c/s o Formulario rifiuti	SI annuale con dettaglio mensile e per soggetto destinatario (1)

Nota: la tabella verrà compilata annualmente per ogni CER

(1) Modalità trasmissione dati anche mediante applicativo dell'ARPAV "O.R.SO"

Tabella 1.1.6- Analisi rifiuti prodotti

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Parametro (*)	UM	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Sovvallo (*)	190503	Umidità	%	DGRV 568/05	Trimestrale	RdP	SI
		Indice di respirazione	mgO2/kgSV/h	DGRV 568/05	Trimestrale	RdP	SI
Rifiuti prodotti		In funzione del tipo di rifiuto e di destinazione					SI

Nota: (\*) solo se utilizzato come Biostabilizzato da discarica, negli altri casi parametri in funzione dell'impianto di destinazione.

## 1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Acquedotto	Contatore		m3 o litri	Annuale	Contatore	NO

Nota: il consumo di acqua dell'acquedotto è limitato ai servizi igienici, lavaggio ruote in comune col depuratore e all'umidificazione dei biofiltri e non è quantificabile non verrà pertanto riportato nel report annuale.

### 1.3 - Energia

Tabella 1.3.1 – Energia consumata

Descrizione	Fase d'utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Energia elettrica	Rivoltamenti, vagliatura fine, ventilatori	kWh	mensile	File gestione dati	SI

Nota: dato stimato in quanto è presente un unico contattore a servizio dell'impianto di compostaggio e depuratore.

### 1.4 - Consumo combustibili

Tabella 1.4.1 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Gasolio	Movimentazioni, triturazione, vagliatura	litri	mensile	File gestione dati	SI

### 1.5 - Materie prime

Tabella 1.5.1 – Consumo di materie

Tipologia	Fase di utilizzo	Modalità di stoccaggio	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Insetticida	Intero impianto	Armadio a norma	litri	annuale	File gestione dati	SI
Antiodore	Intero impianto	Su bancale	litri	annuale	File gestione dati	SI
Oli e grassi	Intero impianto	Fusti su vasca di contenimento	litri	annuale	File gestione dati	SI

Tabella 1.5.2 – Compost prodotto

Descrizione MPS	Modalità stoccaggio	UM	Frequenza autocontrollo	Destinazione	Fonte del dato	Reporting
Ammendante compostato con fanghi – Compost Veneto	In cumulo	kg	mensile	Agricola, florovivaistica, ecc.	DDT	SI (1)

(1) Modalità trasmissione dati anche mediante applicativo dell'ARPAV "O.R.SO"

Tabella 1.5.3 – Analisi sull'ammendante compostato con fanghi – compost veneto

Parametro (*)	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting (2)
Umidità	%	mensile	RdP	SI
pH		mensile	RdP	SI
Carbonio organico	% s.s.	mensile	RdP	SI
Carbonio umico e fulvico	% s.s.	bimestrale	RdP	SI
Azoto totale	% s.s.	mensile	RdP	SI
Azoto organico	% s.t.	bimestrale	RdP	SI
Rapporto C/N		bimestrale	RdP	SI

Cadmio	mg/kg s.s.	mensile	RdP	SI
Cromo VI	mg/kg s.s.	mensile	RdP	SI
Cromo totale	mg/kg s.s.	mensile	RdP	SI
Mercurio	mg/kg s.s.	mensile	RdP	SI
Nichel	mg/kg s.s.	mensile	RdP	SI
Piombo	mg/kg s.s.	mensile	RdP	SI
Rame	mg/kg s.s.	mensile	RdP	SI
Zinco	mg/kg s.s.	mensile	RdP	SI
Fosforo totale	% s.s.	mensile	RdP	SI
Potassio totale	% s.s.	mensile	RdP	SI
Salinità	meq/100g s.s.	mensile	RdP	SI
Salmonelle su 5 campioni	n° / 25 g t.q.	bimestrale	RdP	SI
Plastiche, vetro, metalli (≥ 2 mm)	% s.s.	bimestrale	RdP	SI
Inerti litoidi (≥5 mm)	% s.s.	bimestrale	RdP	SI
Escherichia coli su 5 campioni	UFC/g	bimestrale	RdP	SI
Indice di germinazione (diluizione 30%)	%	bimestrale	RdP	SI
Inerti (≥10 mm)	% s.s.	bimestrale	RdP	SI

(\*) i parametri analizzati potranno variare in funzione delle modifiche alla normativa di riferimento.

(2) trasmissione annuale dei RdP all'Osservatorio Regionale Rifiuti di ARPAV

## 1.6 – Matrice aria

Tabella 1.6.1 - Punti di emissione

Punto di emissione	Provenienza/fase di produzione	Impianto di abbattimento	Durata emissione giorni/anno (*)	Durata emissione ore/giorno	Reporting
Biofiltro 1	Capannone di bioossidazione	biofiltro	365	24	SI
Biofiltro 2	Capannone di stoccaggio	biofiltro	365	24	SI
Biofiltro 3	Capannone di stoccaggio	biofiltro	365	24	SI

(\*) durata emissione, salvo fermi per manutenzioni e/o guasti

Tabella 1.6.2 - Inquinanti monitorati

Biofiltro	Parametro	UM	Frequenza	Reporting
1 -2 - 3	Ammoniaca	mg/Nm3	semestrale	SI
	Idrogeno solforato	mg/Nm3	semestrale	SI
	Sostanze organiche volatili	mg/Nm3	semestrale	SI
	Polveri	mg/Nm3	semestrale	SI

Tabella 1.6.3 – Emissioni diffuse

Attività	Parametro	Prevenzione	Modalità controllo	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Triturazione, vagliatura intermedia	Vedi sotto	Attività al chiuso, antiodore	"a naso"	/	Durante l'attività	NO

Tabella 1.6.4 – Monitoraggio emissioni diffuse

Punto	Parametro	UM	Frequenza misura	Fonte del dato	Reporting
-------	-----------	----	------------------	----------------	-----------

misura						
Direzione del vento	Monte	Ammoniaca	mg/Nm3	annuale	RdP	SI
		Idrogeno solforato	mg/Nm3	annuale	RdP	SI
		Sostanze organiche volatili	mg/Nm3	annuale	RdP	SI
		Polveri	mg/Nm3	annuale	RdP	SI
Direzione del vento	Valle	Ammoniaca	mg/Nm3	annuale	RdP	SI
		Idrogeno solforato	mg/Nm3	annuale	RdP	SI
		Sostanze organiche volatili	mg/Nm3	annuale	RdP	SI
		Polveri	mg/Nm3	annuale	RdP	SI

## 1.7 – Emissioni in acqua

Tabella 1.7.1 – Scarichi idrici

Punto di emissione	Provenienza	Recapito	Impianto di Trattamento	Durata emissione giorni/anno e ore/giorno	Reporting
Scarico in fognatura	Rete di raccolta acque	Fognatura	/	In funzione degli eventi piovosi	NO

Tabella 1.7.2 - Inquinanti monitorati

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Rete di raccolta acque piovane e di processo	Pozzetto di scarico	Cadmio	mg/l	annuale	RdP	SI
		Cromo VI	mg/l	annuale	RdP	SI
		Cromo totale	mg/l	annuale	RdP	SI
		Mercurio	mg/l	annuale	RdP	SI
		Nichel	mg/l	annuale	RdP	SI
		Piombo	mg/l	annuale	RdP	SI
		Rame	mg/l	annuale	RdP	SI
		Zinco	mg/l	annuale	RdP	SI

Nota: analisi eseguita su campione istantaneo

## 1.8 – Emissione rumore

Tabella 1.8.1 – Impatto acustico

Valutazione n.	Posizione punto di misura	Altezza del punto di misura	Ricettore cui è riferita la misura	Condizioni di funzionamento degli impianti	Parametro valutato	Frequenza monitoraggio	Reporting	Note (*)
						triennale	SI	

(\*) verrà trasmesso il rapporto di valutazione di impatto acustico.

## 2- GESTIONE DELL'IMPIANTO

### 2.1 – Parametri di gestione del processo di compostaggio

Tabella 2.1.1 - monitoraggio della temperatura nella fase di biossidazione

Parametro	UM	Frequenza	Fonte del dato	Reporting
-----------	----	-----------	----------------	-----------

		autocontrollo		
Temperatura	°C	Per 5 giorni nella 3 <sup>a</sup> settimana	Schede cumulo	NO

Tabella 2.1.2 – Monitoraggio materiale alla fine della bioossidazione

Parametro	UM	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Indice di respirazione	mgO <sub>2</sub> /kgSV/h	DGRV 568/05	Trimestrale	RdP	SI

Tabella 2.1.3 – Monitoraggio materiale in fase di maturazione

Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Temperatura	°C	Settimanale	Schede cumulo	SI
Umidità	%	Quindicinale	Schede cumulo	SI
pH		Quindicinale	Schede cumulo	SI

## 2.2 – Monitoraggio biofiltri

Tabella 2.2.1 – Monitoraggio materiale filtrante

Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Umidità	%	Quindicinale	Foglio letture	NO
pH		Quindicinale	Foglio letture	NO

Tabella 2.2.2 – Verifiche emissioni

Biofiltri	Parametro	UM	Procedure di campionamento e metodiche analitiche	Frequenza	Fonte del dato	Reporting
1 - 2 - 3	Ammoniaca	mg/Nm <sup>3</sup>	Misura con sonda portatile	Quindicinale	Foglio letture	SI
	Idrogeno solforato	mg/Nm <sup>3</sup>		Quindicinale	Foglio letture	SI

Tabella 2.2.3 – Verifiche parametri fisici

Biofiltri	Parametro	UM	Procedure di campionamento e metodiche analitiche	Frequenza	Fonte del dato	Reporting
1 - 2 - 3	Velocità flusso aria ventilatori	m/s	Misura con sonda portatile*	Settimanale	Foglio letture	SI
1	Pressione impianto di aspirazione	mm H <sub>2</sub> O	Misura con sonda fissa*	Giornaliera	Foglio letture	SI**
2 - 3	Pressione impianto di aspirazione	mm H <sub>2</sub> O	Misura con sonda portatile*	Settimanale	Foglio letture	SI
1 - 2 - 3	Corretto funzionamento dei ventilatori		Controllo visivo	Giornaliera		NO
1 - 2 - 3	Materiale filtrante		Controllo visivo	Giornaliera		Solo quando il materiale viene reintegrato o sostituito

\* Il dato viene rilevato con strumento indicativo

\*\* Il dato viene riportato settimanalmente

### 3- INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Denominazione	U.M.	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Energia elettrica	Indice utilizzo energia	kWh/anno/kg trattati	annuale	SI
Consumo di gasolio	Indice utilizzo gasolio	Litri/anno/kg rifiuti in ingresso	annuale	SI

## 4- PROCEDURE DI CAMPIONAMENTO E METODICHE ANALITICHE

**MATRICE: Materiale in fine di biossificazione**

Fase di processo	Matrice	Parametri	Specifiche	Unità di misura	Limiti di rilevabilità	Metodi approvati (vedi nota 1)
Fine biossificazione	Materiale in fine di biossificazione	umidità		%		UNI 10780:1998 App.C
Fine biossificazione	Materiale in fine di biossificazione	Indice di respirazione		mg O2/kg SV/h		All.D DGRV 568/05

**MATRICE: COMPOST**

Fase di processo	Matrice	Parametri	Specifiche	Unità di misura	Limiti di rilevabilità	Metodi approvati (vedi nota 1)
Maturazione	materiale in maturazione/Ammendante compostato con fanghi	Umidità		%	1	UNI 10780:1998 App.C1
Maturazione	materiale in maturazione/Ammendante compostato con fanghi	pH				ANPA 3/2001 Met.8
Maturazione	Ammendante compostato con fanghi	Carbonio organico		% s.s.	5	UNI 10780:1998 App.E
Uscita impianto	Ammendante compostato con fanghi	Carbonio umico e fulvico		% s.s.	1	DM 21/12/2000 GU n°21 26/01/2001 supp.6
Uscita impianto	Ammendante compostato con fanghi	Azoto totale		% s.s.	0,1	UNI 10780:1998 App.J1
Uscita impianto	Ammendante compostato con fanghi	Azoto organico		% s.l.		UNI 10780:1998 App.J1 + UNI 10780:1998 App.J.3.1 ANPA Met. 14 Man 3 2001
Uscita impianto	Ammendante compostato con fanghi	Rapporto C/N		calcolo		UNI 10780:1998 App.E + UNI 10780:1998 App.J1
Uscita impianto	Ammendante compostato con fanghi	Cadmio		mg/kg s.s.	1	UNI 10780:1998 App.B ANPA Met. 15 Man 3 2001
Uscita impianto	Ammendante compostato con fanghi	Cromo VI		mg/kg s.s.	0,5	UNI 10780:1998 App.B ANPA Met. 16 Man 3 2001
Uscita impianto	Ammendante compostato con fanghi	Cromo totale		mg/kg s.s.	10	UNI 10780:1998 App.B ANPA Met. 15 Man 3 2001
Uscita impianto	Ammendante compostato con fanghi	Mercurio		mg/kg s.s.	0,5	UNI 10780:1998 App.B ANPA Met. 15 Man 3 2001
Uscita impianto	Ammendante compostato con fanghi	Nichel		mg/kg s.s.	10	UNI 10780:1998 App.B ANPA Met. 15 Man 3 2001
Uscita impianto	Ammendante compostato con fanghi	Piombo		mg/kg s.s.	5	UNI 10780:1998 App.B ANPA Met. 15 Man 3 2001
Uscita impianto	Ammendante compostato con fanghi	Rame		mg/kg s.s.	5	UNI 10780:1998 App.B ANPA Met. 15 Man 3 2001

Uscita impianto	Ammendante compostato con fanghi	Zinco		mg/kg s.s.	10	UNI 10780:1998 App.B ANPA Met. 15 Man 3 2001
Uscita impianto	Ammendante compostato con fanghi	Fosforo totale		% s.s.	0,2	CNR IRSA 9 Q64 Vol.3 1985 IPLA Regione Piemonte Metodi di analisi dei Compost 1998 app. C8.1 + MU 2252:2008
Uscita impianto	Ammendante compostato con fanghi	Potassio totale		% s.s.	0,1	UNI 10780:1998 App.B ANPA Met. 15 Man 3 2001
Uscita impianto	Ammendante compostato con fanghi	Salinità		meq/100g s.s.	1	UNI 10780:1998 App.D1 ANPA Met. 9 Man 3 2001
Uscita impianto	Ammendante compostato con fanghi	Plastiche, vetro, metalli ( $\geq 2$ mm)		% s.s.	0,1	ANPA Met. 4 Man 3 2001
Uscita impianto	Ammendante compostato con fanghi	Inerti litoidi ( $\geq 5$ mm)		% s.s.	1	ANPA Met. 4 Man 3 2001
Uscita impianto	Ammendante compostato con fanghi	Salmonelle	su 5 campioni	n° / 25 g t.q.		APAT 20/2003 cap3 Pag.27
Uscita impianto	Ammendante compostato con fanghi	Escherichia coli	su 5 campioni	UFC/g	100	FD CEN/TR 15214-1:2006
Uscita impianto	Ammendante compostato con fanghi	Indice di germinazione	diluizione 30%	%	1	UNI 10780:1998 App.K
Uscita impianto	Ammendante compostato con fanghi	Inerti ( $\geq 10$ mm)		% s.s.	0,01	ANPA Met. 4 Man 3 2001

**NOTA 1** SI è concordato sulla possibilità di utilizzare altri metodi che dovrebbero essere costituiti da metodi di prova normalizzati o ufficiali, secondo la seguente definizione (rif. PG14DT

ARPAV):

**METODI DI PROVA NORMALIZZATI.** Sono distinti come segue:

**Metodi normati:** metodi emessi da Enti di Normazione nazionali o internazionali (ISO, UNI, ecc.);

**Metodi emessi da organizzazioni tecniche rinomate, pubbliche o private** (EPA, UNICHIM, APAT, ISPRA, AOAC, ecc.);

**METODI DI PROVA UFFICIALI.**

metodi riportati o richiamati in documenti normativi cogenti e/o pubblicato su GU/GUCE.

